

COMUNE DI VALENZA

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2016-2018**

PREMESSA

Il D.Lgs. n.126/2014, modificando il Testo Unico degli Enti locali, ha “ridisegnato” il ciclo della programmazione dell’attività del Comune che oggi si articola nei seguenti documenti fondamentali:

- 1) Le Linee Programmatiche di mandato del Sindaco (art. 46 c.3 del D.Lgs. 267/2000 Testo unico degli Enti locali – TUEL)
- 2) il Documento Unico di programmazione – D.U.P.
- 3) L’ eventuale successiva Nota di Aggiornamento del D.U.P.
- 4) Il Bilancio di previsione
- 5) Il Piano Esecutivo di Gestione (art. 169 del TUEL).

La tempistica dettata dal Legislatore per la programmazione dell’attività dell’Ente ha quale punto di riferimento la scadenza del **31 dicembre** data entro la quale, ogni anno, gli Enti Locali dovrebbero approvare il bilancio di previsione.

In funzione di tale scadenza è previsto (art. 170 D.Lgs. 267/00) che la Giunta imposti la futura attività presentando al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il **31 Luglio** “per le conseguenti deliberazioni”. Il DUP, che dettaglia tempi e risorse per l’attuazione delle Linee programmatiche, potrà successivamente essere aggiornato (se necessario) entro la data del **15 novembre** quando la Giunta è chiamata a presentare al Consiglio lo schema di Bilancio.

L’esperienza dimostra come la scadenza del Bilancio al 31 dicembre sia, da anni, abitualmente prorogata (nel 2015 al 30 luglio, nel 2014 al 30 settembre, nel 2013 addirittura al 30 novembre) e questo a causa delle ripetute modifiche normative su aspetti fondamentali della gestione degli Enti locali: i tributi, i trasferimenti erariali, il patto di stabilità. Anche la data per deliberare il bilancio 2016/2018 è stata differita al 30 aprile con Decreto M.I. 1 marzo 2016 (in G.U. del 7 marzo 2016 n.55). Con la legge di Stabilità 2016 (n. 208 del 28-12-2015 all’oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” pubblicata su GU Serie Generale n. 302 del 30-12-2015), il Consiglio dei ministri ha previsto radicali cambiamenti quali:

- l’abolizione della TASI e dell’IMU sulla prima casa;
- l’esenzione dall’IMU di tutti i terreni agricoli utilizzati da coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali e società;
- l’attribuzione ai Comuni di compensazione per le conseguenti perdite di gettito nell’ambito di complessivo ricalcolo del Fondo di Solidarietà Comunale 2016;
- la radicale modifica delle norme sul patto di stabilità.

Il DUP 2016/2018 deve essere approvato dalla Giunta e deve essere coerente con le previsioni di bilancio in approvazione entro il 30 aprile 2016, per le annualità 2016-2018.

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e **Errore. Il collegamento non è valido.**, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'Ente.

La SeS, in particolare, individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale rendiconta al Consiglio Comunale lo stato di attuazione del programma di mandato.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza, con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa, con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente).

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

SeS - Analisi delle condizioni esterne

1. Obiettivi individuati dal Governo

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge.

Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale).

2. La Situazione Economico Finanziaria Comunale

L'impatto delle misure restrittive derivanti dalla riduzione dei trasferimenti sul bilancio di Valenza è dell'ordine di circa €. 1.600.000,00 come si evince dal prospetto sotto riportato:

- DL 95/12 riduzione per €. 760.235,80
- DL 66/14 riduzione per €. 161.828,52 (quota 2014)
- DL 66/14 riduzione per €. 243.133,71 (quota 2015)
- L. 190/14 riduzione per €. 498.321,58
-

Quanto sopra ovviamente incide profondamente sulla erogazione dei servizi, sulla loro qualità e sull'attività dell'Ente in generale.

Il Comune di Valenza, infatti, nel corso degli anni ha adottato ripetuti provvedimenti di taglio della spesa e di efficientamento della propria struttura, per cui, pur senza escludere ulteriori margini di miglioramento, è lecito denunciare il pericolo che ogni altra manovra restrittiva possa creare ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Dati ufficiali da consuntivi	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Spesa corrente	22.636.383	22.297.867	21.757.524	24.185.054	20.686.174	19.312.195
Entrate tributarie	12.107.710	15.516.363	18.056.219	18.433.148	17.128.704	17.000.893
Entrate extra tributarie	6.837.315	7.445.817	6.275.014	5.839.599	4.996.579	6.827.825
Investimenti	4.855.488	1.735.169	381.350	2.003.287	2.120.808	2.808.889

Dati da Conti consuntivi 2010-2015 – Spesa corrente, entrate tributarie e extratributarie e spesa per Investimenti

Le attribuzioni da Fondo di solidarietà comunale a favore del Comune di Valenza negli anni sono stati progressivamente ridotti come si evince dal prospetto di seguito sotto riportato:

- riparto anno 2012 €. 2.127.707,69
- riparto anno 2013 €. 1.390.291,79
- riparto anno 2014 €. 1.189.823,09
- riparto anno 2015 €. 340.230,35
- riparto anno 2016 € -650.939,00

3. Valutazione della situazione socio economica del territorio

Di seguito viene riportata la situazione socio-economica del territorio e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

Popolazione

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel COMUNE DI VALENZA.



POPOLAZIONE

residente al 31-12-2015 ab. 19.178 di cui:

- Maschi 9.084
- Femmine 10.094

Nuclei familiari 9.142

Comunità/convivenze 6

Nati nell'anno 112

Deceduti nell'anno 263

Saldo -151

Immigrati nell'anno 359

Emigrati nell'anno 371

Saldo migratori -12

Popolazione al 31/12/2015 di cui:

- In età prescolare (0/6 anni) 888
- In età scuola dell'obbligo (7/14 anni) 1.228
- In forza lavoro 1^ occupazione (15/29 anni) 2.399
- In età adulta (30/65 anni) 9.611
- In età senile (oltre i 65 anni) 5.020

TERRITORIO

• Laghi	0
• Fiumi e torrenti	6
• Quota s.l.m. (m) 125	
• Superficie territoriale (ha) 4.849	
• Lunghezza strade (km.) 72	
• Frazioni	2
• Zona altimetrica ISTAT	3
•	
• Totale localizzazioni d'impresa (2015) 2.961	
• di cui:	
• Attività manifatturiere 1.006	
• Costruzioni	210
• Commercio	761
• Turismo	137
• Altri servizi	586
• Altre attività	123
•	
• Parco veicolare (2013) 15.833	
• di cui:	
• Autovetture circolanti	12.742

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Piano regolatore adottato : Delibera CC. 147 DEL 16-12-1992

Piano regolatore approvato: D.G.R. 174/6280 DEL 19/02/1996 e succ.varianti

Piano edilizia economica e popolare: D.G.R. 30/03/1992 n. 58-13811

Variante P.R.G. Del. CC. 89 DEL 28-11-20

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

Industriali: D.C.C. n. 7 DEL 07/03/2007

Commerciali: D.C.C. n. 90 del 20/12/2007

(solo distribuzione carburante)

Piano Attività Estrattive

Piano di risanamento acustico

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 12, comma 7, D.L.vo 77/95) :

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	91.201 mq.	2.025 mq
P.I.P.	206.280 mq	7.000 mq

DISTRETTO INDUSTRIALE DI OREFICERIA DI VALENZA

La città di Valenza, in provincia di Alessandria, dà il nome ad uno dei distretti più noti e importanti nel settore della gioielleria a livello internazionale. I suoi confini sono tracciati dal Po e dal Monferrato ed occupa una posizione baricentrica rispetto al vecchio triangolo industriale: è a 100 km di distanza da Genova, Milano e Torino. Il distretto si estende su Valenza e su otto comuni contigui, comprendendo anche tre comuni lombardi nati per “gemmazione”. Su un territorio (quello del versante piemontese) di poco più di 50 kmq, risiedono 33.590 abitanti, in larga parte dediti alla produzione di gioielli.

Le imprese presenti nel distretto sono specializzate nella produzione di gioielli e articoli di oreficeria di alta gamma. Con riferimento alla classificazione Ateco 2007 delle attività economiche, le imprese del Distretto operano nel comparto 32 («Altre industrie manifatturiere») delle attività manifatturiere (C).

Ambiti merceologici del Distretto Industriale di Oreficeria di Valenza:

C Attività manifatturiere

32 Altre industrie manifatturiere

32.1 Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi, lavorazione delle pietre preziose

32.11 Coniazione di monete

32.12 Fabbricazione di oggetti di gioielleria e oreficeria e articoli connessi

Il distretto è stato formalmente riconosciuto dalla Regione Piemonte ai sensi della Deliberazione del Consiglio Regionale 26 febbraio 2002, n. 227 - 6665 «Rideterminazione dei distretti industriali del Piemonte di cui alla D.C.R. n. 250-9458 del 18 giugno 1996».

Normativa di riferimento:

- Legge regionale del 22 novembre 2004, n. 34 «Interventi per lo sviluppo delle attività produttive»

- Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 «Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 'Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali»

- Legge Regionale n. 24 del 12.05.97 «Interventi per lo sviluppo dei sistemi di imprese nei distretti industriali in Piemonte».

-Deliberazione di Consiglio Regionale 26 febbraio 2002, n. 227 - 6665 «Rideterminazione dei distretti industriali del Piemonte di cui alla D.C.R. n. 250-9458 del 18 giugno 1996»

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 62-3705 del 03.08.2001 «Rideterminazione dei distretti industriali del Piemonte, di cui alla D.C.R. n.250-9458 del 18/6/96»

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1–23366 del 5.12.97 «Interventi per lo sviluppo dei sistemi di imprese nei distretti industriali del Piemonte».
- Deliberazione di Consiglio Regionale n. 250-9458 del 18.6.96 «Nuova individuazione dei Distretti Industriali» ai sensi dell'art. 36 della legge n. 317/91.
- Deliberazione di Consiglio Regionale n.722–2183 del 1.03.1994 «Individuazione dei distretti industriali» (sulla base dei dati del censimento 1981), ai sensi dell'art. 36 della legge n. 317.

Strutture operative

Tipologia		Esercizio precedente Errore. Il collegamento non è valido.		Programmazione pluriennale Errore. Il collegamento non è valido. Errore. Il collegamento non è valido. Errore. Il collegamento non è valido.			
Asili nido	n. 2	posti n.50	50	50	50	50	
Scuole materne	n. 1	posti n.60	60	60	60	60	
Scuole elementari	n. 2	posti n.817	817	817	817	817	
Scuole medie	n. 2	posti n.580	580	636	636	636	
Strutture per anziani	n. 1	posti n. 120	120	120	120	120	
Farmacia comunali	1	n. 1		n. 1	n. 1	n. 1	
Rete fognaria in Km. mista			60	60	60	60	
Esistenza depuratore		Si		Si		Si	
Attuazione serv.idrico integr.		Si		Si		Si	
Aree verdi, parchi e giardini		n. 20		n.20	n.20	n. 20	
Km rete fognaria		74,45		74,45	74,45	74,45	
Punti luce illuminazione pubb. n.		2930		2930	2930	2930	
Rete gas in km.		159		159	159	159	
Mezzi operativi n.		2		2	2	2	
Veicoli n.		48		48	48	48	
Centro elaborazione dati			No		No		No
Personal computer n.		130		140	140	140	

Parametri economici

- Si riportano di seguito una serie di parametri normalmente utilizzati per la valutazione dell'attività dell'Amministrazione Comunale nel suo complesso e sono riferiti alle varie norme ed obblighi che nel corso degli anni il legislatore ha posto a capo dei Comuni ai fini della loro valutazione.
- L'indicatore in sé esprime in modo sintetico un valore in grado di essere apprezzato se raffrontato nel corso degli anni. Purtroppo i continui mutamenti normativi vanificano in parte l'efficacia di questa rilevazione Ad esempio nel 2013 i trasferimenti erariali (vedi indicatore "Intervento

Erariale”) hanno ripreso consistenza a seguito della cancellazione dell'IMU su talune categorie di immobili (abitazione principale e relative pertinenze, fabbricati rurali, ecc..) e conseguente attribuzione agli Enti locali di trasferimenti a rimborso. Nel 2014 il nuovo cambiamento in materia Tributaria (con la creazione della IUC comprensiva di IMU e TASI) ha dato luogo al venir meno di alcuni trasferimenti ed alla introduzione di altri (quali il c.d. "ristoro" di 625 ML attribuito ex art. 1 comma 731 Legge 147/2013). Inoltre alcuni dei trasferimenti erariali sono normativamente concepiti come “una tantum” e quindi alterano la consistenza dell’indicatore senza fornire indicazioni utili per la programmazione futura.

Stampa Indicatori dell'entrata

Azioni Pagina Visualizza Stampa 2

COMUNE DI VALENZA

INDICATORI DELL'ENTRATA

			2015	2014	2013
Consuetà dell'I.CI	Proventi I.CI	6.350.000,00	536,77	575,31	514,34
	n. unità immobiliari	11.830			
	Proventi I.CI	6.350.000,00	486,05	531,67	716,40
	n. famiglie + n. imprese	9.235 + 3.595			
	Proventi I.CI, prima abitazione	53.340,00	0,01	0,01	0,02
	Totale proventi I.CI	6.350.000,00			
	Proventi I.CI, altri fabbricati	5.983.265,00	0,94	0,94	0,90
	Totale proventi I.CI	6.350.000,00			
	Proventi I.CI, terreni agricoli	148.225,00	0,02	0,02	0,01
	Totale proventi I.CI	6.350.000,00			
Consuetà dell'I.CI, aree edificabili	Proventi I.CI, aree edificabili	184.150,00	0,03	0,03	0,03
	Totale proventi I.CI	6.350.000,00			
Consuetà dell'I.CI, AP	Proventi I.CI, AP	0,00	0,00	0,00	0,00
	Popolazione	0			
Consuetà T.O.S.A.P.	T.O.S.A.P. passi carrai	59.754,26	55,98	53,88	58,71
	n. passi carrai	1.249			
	Tassa occupazione suolo pubblico mq. occupati	278.217,00	50,58	45,22	50,18
		5.500			
Consuetà T.R.R.S.U.	n. licenze a ruolo	11.145	87,07	88,00	88,80
	n. famiglie + n. utenze commerciali + seconde case	9.235 + 3.595 + 0			
		x 100			

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

Stampa Indicatori finanziari ed economici generali

azione Pagina Visualizza Stampa 1

Stampa
Imposta stampante

COMUNE DI VALENZA

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

Pagina1

				2015	2014	2013
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo II}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$		$\frac{17.000.893,30 + 6.827.825,37}{17.000.893,30 + 342.488,05 + 6.827.825,37} \times 100$	98,96	97,00	86,50
Autonomia impositiva	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$		$\frac{17.000.893,30}{17.000.893,30 + 342.488,05 + 6.827.825,37} \times 100$	70,34	75,10	67,22
Previsione finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo II}}{\text{Popolazione}}$		$\frac{17.000.893,30 + 342.488,05}{19.178}$	904,34	900,94	1.109,66
Previsione tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$		$\frac{17.000.893,30}{19.178}$	886,46	885,60	947,77
Utile netto statuto	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$		$\frac{240.591,95}{19.178}$	13,04	10,92	155,04
Intervento regionale	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$		$\frac{342.488,05}{19.178}$	17,86	16,36	5,96
Incidenza residui attivi	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale account di competenza}} \times 100$		$\frac{12.735.107,09}{48.247.047,87} \times 100$	25,96	34,48	31,18
Incidenza residui passivi	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}} \times 100$		$\frac{8.508.415,68}{49.917.171,21} \times 100$	17,02	33,10	36,54
Indebitamento locale pro capite	$\frac{\text{Residui debiti netti}}{\text{Popolazione}}$		$\frac{21.602.514,15}{19.178}$	1.648,30	1.720,94	1.725,18
Velocità riscossione entrate proprie	$\frac{\text{Riscossioni Titolo I + II}}{\text{Accantonamenti Titolo I + II}}$		$\frac{14.585.187,83 + 4.259.031,29}{17.000.893,30 + 6.827.825,37}$	0,75	0,60	0,68
Rapporto spesa corrente	$\frac{\text{Spesa pers. + Gole oneri netti}}{\text{Titolo entrate TI, I + II}} \times 100$		$\frac{6.170.994,15 + 2.515.536,87}{17.000.893,30 + 342.488,05 + 6.827.825,37} \times 100$	35,94	39,10	32,96
Velocità riscossione spese correnti	$\frac{\text{Ripartimenti TI, I competenza}}{\text{Impegni TI, I competenza}}$		$\frac{10.357.981,05}{21.910.477,85}$	0,44	0,72	0,65
Soddisfatti del patrimonio	$\frac{\text{Finanziamento patrimoniale}}{\text{Valore patrimonio disponibile}} \times 100$		$\frac{740.005,85}{7.138.381,31} \times 100$	10,40	6,00	6,04

Stampa Indicatori finanziari ed economici generali

azione Pagina Visualizza Stampa 2

COMUNE DI VALENZA

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

Pagina2

				2015	2014	2013
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valori beni patrimonio disponibili}}{\text{Popolazione}}$		$\frac{15.139.155,29}{19.178}$	810,24	821,26	834,48
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{valore beni patrimonio disponibili}}{\text{Popolazione}}$		$\frac{7.138.381,31}{19.178}$	372,22	370,60	394,62
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{valore beni disponibili}}{\text{Popolazione}}$		$\frac{18.944.135,74}{19.178}$	987,81	1.001,86	952,73
Rapporto dipendenti/popolazione	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{Popolazione}}$		$\frac{204}{19.178}$	0,01	0,01	0,01

SeS – Analisi delle condizioni interne

1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in concessione:

1. DISTRIBUZIONE GAS NATURALE
2. ILLUMINAZIONE VOTIVA
3. PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI

1. DISTRIBUZIONE GAS NATURALE

Valenza rete gas S.p.a. - è opportuno, innanzitutto, un riepilogo della normativa del settore:

- D.L. n. 159/2007, convertito in L. n. 222/2007, che, all'art. 46 bis, prevede che l'affidamento del servizio deve essere effettuato per ambiti territoriali minimi (ATM) entro due anni dalla definizione degli ambiti medesimi;
 - L. n. 99/2009 che ha disposto che gli ATM, di cui sopra, devono essere determinati dal Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro per i rapporti con le Regioni, sentite la Conferenza Unificata di cui all'art. 8 D. Lgs. 281/97 e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas;
 - D.L. n. 135/2009, conv. in L. n. 166/2009 all'art.15, che ha disposto che gli ATM vengano definiti entro il 31/12/2012.
 - D.M. Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011 *“Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale”*;
 - D.M. Sviluppo Economico 21 aprile 2011 *“Disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, recante norme comuni per il mercato interno del gas”, c.d. “Tutela occupazione”*;
 - D. Lgs 1° giugno 2011 n. 93 *“Attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE”*;
 - D.M Sviluppo Economico del 18 ottobre 2011 *“Determinazione dei Comuni appartenenti a ciascun Ambito territoriale del settore della distribuzione del gas naturale”*;
 - D.M Sviluppo Economico del 12 novembre 2011 n. 226 (pubblicato sulla G.U. n. 22 del 27/01/2012) *“Regolamento sui criteri di gara e la valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio”*;
 - D.M. Sviluppo economico del 22 maggio 2014 *“Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale del 7 aprile 2014”*, in attuazione delle disposizioni cui all'art. 4, comma 6, del DL 69/13.
- a) Con D.M. 19 gennaio 2011 sono stati istituiti gli Ambiti territoriali minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare e l'affidamento dei servizi di distribuzione del gas sono determinati in numero di 177 (trattasi di aggregazioni di Comuni appositamente individuati da provvedimenti statali, autorizzati ad aggregarsi per affidare la rete di distribuzione del gas ad un unico soggetto);
- b) sono stati determinati i Comuni facenti parte di ciascun ambito territoriale e il Comune di Valenza ricade nell'Ambito Alessandria 1 Nord;

- c) i Comuni di ciascun ambito dovranno affidare il servizio di distribuzione gas tramite gara unica cioè al gestore risultato vincitore nell'ambito territoriale minimo a cui appartengono;
- d) la gara unica può essere estesa a due o più ambiti confinanti previo accordo degli Enti locali degli ambiti interessati;
- e) nel periodo di prima applicazione del nuovo sistema, il gestore risultato vincitore della gara d'ambito subentra progressivamente nell'affidamento del servizio dei vari impianti di distribuzione del gas dell'ambito territoriale alla scadenza delle singole concessioni presenti nell'ambito, fatta salva la possibilità di anticipata risoluzione concordata fra il gestore uscente e il Comune;
- f) ai sensi dell'art. 46 bis comma 2 del D.L. 01/10/2007, convertito con modificazioni dalla Legge 29/11/2007, n. 222, a decorrere dall'entrata in vigore del decreto (1° aprile 2011) le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, per le quali non è stato pubblicato il bando o non è decorso il termine per la presentazione delle offerte di gara sono aggiudicate unicamente relativamente agli ambiti;
- g) il gestore uscente, ai sensi dell'art. 14 comma 7 del D. Lgs. 164/2000, è obbligato per legge a non interrompere l'erogazione e la gestione del servizio sino a che un altro gestore, o lo stesso ma con diverso contratto, si trovi nelle condizioni di proseguire e prosegua effettivamente le attività, senza soluzione di continuità. Il comportamento contrario del gestore può avere gravi conseguenze, sia civili sia penali. L'interruzione nella gestione, inoltre, configura il reato contro la Pubblica Amministrazione previsto dall'art. 340 del Codice Penale ed è punito con la reclusione;
- h) il regolamento di cui al D.M. n. 226/2011, entrato in vigore l'11 febbraio 2012, tra le altre cose, individua il soggetto che ha il ruolo di stazione appaltante per la gara d'ambito nel Comune capoluogo di Provincia ; nel caso in cui il Comune capoluogo non sia presente nell'ambito, il soggetto che gestisce la gara va identificato dagli enti locali che scelgono un Comune capofila o la Provincia o un altro soggetto già istituito convenzionandosi in tal senso.

L'assetto regolatorio in materia tra il Comune di Valenza e la Società Valenza Rete Gas S.P.A. è disciplinato da:

- A. Contratto di concessione amministrativa per l'accesso alle infrastrutture essenziali al servizio di distribuzione gas naturale sul proprio territorio e di proprietà della propria società del patrimonio (Rep. 14740 del 8-04-2013), scadenza 31-03-2025.
- B. Contratto di concessione del servizio (a procedura pubblica) assorbente il contratto di servizio per il servizio pubblico locale di distribuzione gas naturale nel territorio comunale (Rep 14741 del 08-04-2013), scadenza 31-03-2025.

Alla scadenza dei contratti di cui sopra il Comune di Valenza rientrerà nel contratto di concessione di servizio di distribuzione del gas naturale che stipulerà con l'Ato Alessandria 1 Nord a seguito di gara. Nel caso specifico di Valenza, il Comune capofila è Casale Monferrato al quale è stato demandato il compito di svolgere la gara unica per la distribuzione del gas naturale.

2. ILLUMINAZIONE VOTIVA

Zanetti srl di Borgo S.Siro, concessionaria del servizio di illuminazione votiva con le seguenti clausole essenziali:

- a. durata: venti anni dal 01/04/1999 al 31/03/2019;
- b. canone: 20% su riscossione abbonamenti privati – la Ditta Concessionaria ha realizzato a proprie spese opere per €. 202.423,74;
- c. tariffe da applicare agli utenti: abbonamento annuo €. 16,22 - contributo di allaccio iniziale:
 - ossari €. 17,63
 - colombari €. 24,68
 - tombe a terreno €. 35,26
 - cappelle e cripte €. 70,13

3. PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI

Società Duomo G.P.A srl, concessionaria del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni con le seguenti clausole essenziali:

- a. Durata: contratto 2015 (proroga nelle more del nuovo aggiudicatario fino al 30/06/2016);
- b. Agg attualmente previsti dal contratto:
 - 30,18% sugli incassi ordinari sia su imposta pubblicità che su pubbliche affissioni;
 - 50% sugli incassi sia su imposta pubblicità che su pubbliche affissioni derivanti da un'attività accertativa o di recupero coattivo;
 - 100% sugli incassi sulle pubbliche affissioni con diritti d'urgenza (es.necrologi).

2. ELENCO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

Organismi gestionali

Tipologia	Esercizio precedente Errore. Il collegamento non è valido.	Programmazione pluriennale		
		Errore. Il collegamento non è valido.	Errore. Il collegamento non è valido.	Errore. Il collegamento non è valido.
Consorzi	n. 3	4	4	4
Aziende	n. 0	0	0	0
Istituzioni	n. 0	0	0	0
Società di capitali	n. 7	7	7	7
Concessioni	n.3	3	3	3
Altro				

Si procede ad una disamina delle seguenti società nel quadro della disciplina vigente in materia.

Denominazione	Tipologia	%	Note
A.M.V.	SOCIETA' PER AZIONI	93,18	
A.M.V. Igiene Ambientale	SOC. RESP. LIMITATA	90,28	
A.R.A.L.	SOCIETA' PER AZIONI	0,78	
A.T.M.	SOCIETA' PER AZIONI	0,94	In liquidazione
EXPOPIEMONTE	SOC. RESP. LIMITATA	4,11	
VALENZA RETI	SOCIETA' PER AZIONI	99,87	
VIVAL	SOC. RESP. LIMITATA	100	

SOCIETA' PER AZIONI

– **Il Contesto normativo generale:** l'art. 14 comma 32 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010, che conteneva la disciplina in materia di dismissioni di società partecipate, è stato abrogato dal comma 550 art. 1 della legge n. 147/2013 che, nei commi da 550 a 569 ha dettato la nuova disciplina in materia di società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali (applicabile anche alle aziende speciali e alle istituzioni). Il problema della dismissione, in base alla nuova disciplina, si riproporrà (tranne che per le società che svolgono servizi pubblici locali) solo nel 2017 in presenza di risultati negativi dei cinque esercizi precedenti. A decorrere dal 2015, sussiste il vincolo ad accantonare, per l'anno successivo, in apposito fondo, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. La nuova disciplina introdotta dalla legge di stabilità 2014 prevede anche numerosi vincoli, soprattutto in materia di personale, finalizzati a prevenire le perdite.

– **Il programma di razionalizzazione delle partecipate locali del 7 agosto 2014 redatto dal gruppo di lavoro guidato dal commissario straordinario per la revisione della spesa:** l'art. 23 del decreto legge 24/04/2014, n. 66, convertito dalla legge 23/06/2014, n. 89, ha disposto la delega al Commissario straordinario per la revisione della spesa, poi nominato nel Commissario Carlo Cottarelli, per la predisposizione di razionalizzazione degli organismi partecipati. Si riporta il disposto della norma: *"1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il Commissario straordinario di cui all'articolo 49-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, entro il 31 luglio 2014 predispone, anche ai fini di una loro valorizzazione industriale, un programma di razionalizzazione delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, individuando in particolare specifiche misure:*

- a) per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;*
- b) per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale;*
- c) per la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.*

1-bis. Il programma di cui al comma 1 è reso operativo e vincolante per gli enti locali, anche ai fini di una sua traduzione nel patto di stabilità e crescita interno, nel disegno di legge di stabilità per il 2015.”

Il “Programma di razionalizzazione delle partecipate locali” del 7 agosto 2014, ha individuato diverse proposte di interventi che si basano su quattro cardini:

1. Circoscrivere il campo di azione delle partecipate entro lo stretto perimetro dei compiti istituzionali dell’ente partecipante, rafforzando quanto previsto in proposito dalla legge finanziaria del 2008;
2. Introdurre vincoli diretti su varie forme di partecipazioni;
3. Fare ampio ricorso alla trasparenza e alla pressione dell’opinione pubblica adeguatamente informata come strumento di controllo;
4. Promuovere l’efficienza delle partecipate che rimarranno operative, incluso attraverso l’uso diffuso dei costi standard, e l’aggregazione tra partecipate che offrono servizi simili per sfruttare al meglio le economie di scala.

Le principali misure di razionalizzazione delle partecipate locali contenute nel programma del commissario Cottarelli sono le seguenti:

Misure per ridurre il perimetro delle partecipate

1. Limitare i settori di attività per cui la semplice delibera da parte dell’amministrazione controllante è sufficiente a rendere possibile il mantenimento di una partecipata
2. Limitare ulteriormente, anche al di là della disciplina comunitaria, la possibilità di affidamento *in house*.
3. Accelerare il periodo di transizione verso il sistema degli accantonamenti a fronte di perdite delle partecipate previsto dalla Legge di Stabilità per il 2014 e sottoporre al patto di stabilità gli accantonamenti stessi
4. semplificare le procedure di appalto per ridurre gli incentivi alla creazione di partecipate
5. Introdurre un parere da parte del MEF a altra autorità centrale sulla scelta di creare o mantenere una partecipata piuttosto che svolgere il servizio all’interno dell’ente controllante. Una consultazione diretta della cittadinanza potrebbe anche essere prevista
6. Estendere il divieto di partecipazioni indirette ai servizi pubblici privi di rilevanza economica
7. Vincolare la detenzione di partecipate da parte di comuni la cui popolazione totale non raggiunge i 30.000 abitanti tranne che in forma aggregata
8. Vietare la partecipazione in società in cui il pubblico, nel suo complesso, non raggiunga almeno una quota del 10 o 20 per cento. Per le nuove partecipazioni la soglia potrebbe essere più elevata
9. Chiudere le partecipate che, a una certa data passata, avevano dimensioni ridotte in termini di fatturato e/o dipendenti
10. Accelerare il processo di chiusura delle partecipate non operative
11. Rafforzare le norme sulle chiusure delle partecipate in perdita prolungata
12. Introdurre maggiori controlli sulle fondazioni pubbliche

Misure di efficientamento

13. Definire cronoprogramma, con adeguati finanziamenti, per la definizione di costi e rendimenti standard per le attività svolte dalle partecipate
14. Introdurre varie misure sui servizi a rete (intervento sostitutivo per ATO, obbligo per gli enti locali di partecipare all’ente di governo dell’ATO, ecc.)
15. Affidare alla AEEG la competenza anche per i servizi ambientali
16. Introdurre varie misure per aumentare le entrate nel TPL
17. Introdurre varie misure per la riduzione dei costi nel TPL (*costi standard*, affidamento per gara, rinegoziazione contratti integrativi, ecc.)

18. Richiedere agli enti controllanti piani di efficientamento per le 20 partecipate con perdite più elevate.

Misure per ridurre i costi di amministrazione

- 19. Introdurre varie misure per ridurre il costo degli organi di amministrazione
- 20. Stringere i limiti al trattamento economico dei dirigenti apicali

Misure di trasparenza

- 21. Approvare un testo unico sulle partecipate locali
- 22. Fondere tutte le banche dati sulle partecipate locali e pubblicazione degli enti inadempienti
- 23. aprire tutte le banche dati al pubblico in modalità open data
- 24. Regolare e pubblicare indici di efficienza e rendere disponibili strumenti di business intelligence

Misure strumentali alla riforma delle partecipate

- 25. Escludere dal patto di stabilità interno le spese in conto capitale finanziate da dismissioni di partecipate
- 26. Mantenere la concessione in caso di ristrutturazione di partecipate
- 27. Facilitare l'accesso a fondi di finanziamento in caso di dismissioni
- 28. Approvare incentivi fiscali per facilitare il processo di ristrutturazione delle imprese che gestiscono i servizi pubblici locali a rete
- 29. Perfezionare la normativa sulla mobilità del personale tra partecipate (per settori omogenei e in funzione dei fabbisogni effettivi delle imprese)
- 30. Prevedere, nei casi di reinternalizzazione dell'attività, il trasferimento del personale all'ente partecipante con procedure di evidenza pubblica e nel rispetto dei vincoli sulle spese di personale
- 31. Favorire il riassorbimento sul mercato lavorativo del personale in esubero con l'attivazione di schemi di ammortizzatori sociali e meccanismi di politica attiva del lavoro
- 32. Prevedere un sistema credibile di controlli selettivi sull'applicazione della normativa sulle partecipate con verifiche a campione
- 33. Introdurre un sistema credibile di sanzioni sia sull'ente partecipante che sugli amministratori delle partecipate.

La **legge di stabilità 2015** è intervenuta in due ambiti: il primo prevede l'obbligo di redazione ed attuazione di un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente detenute; il secondo dispone una revisione della disciplina dell'organizzazione delle gestioni dei servizi pubblici locali a rilevanza economica a rete, con specifica modifica all'articolo 3-bis del decreto legge n. 138/2011, convertito dalla legge n. 148/2011.

Con riferimento al piano operativo di razionalizzazione, l'art. 1, commi 611 e 612, della legge n. 190/2014, recependo in parte le indicazioni fornite dal Commissario Straordinario Cottarelli, disciplina i criteri informativi ed i modi attraverso i quali gli enti locali sono chiamati a razionalizzare le proprie partecipazioni societarie. Si riporta il disposto normativo:

611. *“Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri: a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*

- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

612. *“I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.”*

La norma fa salve le disposizioni contenute nell'articolo 3, commi 27 e seguenti, della legge 24/12/2007, n. 244, i cui termini sono stati riaperti dall'art. 1, comma 569, della legge 27/12/2013, n. 147, che hanno fissato i presupposti di detenibilità delle partecipazioni societarie da parte degli enti locali e che vengono confermate quali norme cardine per individuare i fondamenti della capacità giuridica degli enti locali per detenere partecipazioni in società di capitali. Si riportano di seguito le succitate disposizioni normative:

27 *“Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza.*

28. *L'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla sezione competente della Corte dei conti.*

29. *Entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27.....omissis....”*

Nel rispetto degli adempimenti di cui al comma 612 art. 1 Legge n. 190/2014, il Comune di Valenza ha trasmesso alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti del Piemonte la Relazione al Piano Operativo di Razionalizzazione delle Società partecipate allegata al presente documento.

Relazione al Piano di razionalizzazione delle società partecipate

I – Introduzione generale

1. Premessa

Dopo il “*Piano Cottarelli*”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la Legge di Stabilità per il 2015 (Legge n. 190/2014) ha imposto agli Enti Locali l’avvio di un “*processo di razionalizzazione*” che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della Legge n. 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli Enti Locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Normativa relativa al piano operativo e alla rendicontazione

Il comma 612 della Legge n. 190/2014 prevede che i Sindaci e gli altri organi di vertice delle Amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano ed approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l’esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell’Amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “Decreto Trasparenza” (D.Lgs. n. 33/2013). Pertanto, nel caso sia omessa, è attivabile da chiunque l’istituto dell’accesso civico.

I Sindaci e gli altri organi di vertice delle Amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l’onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell’Amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “Decreto Trasparenza” (D.Lgs. n. 33/2013).

Come sopra precisato, la Legge di Stabilità 2015 individua nel Sindaco il soggetto preposto ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

3. La situazione specifica del Comune di Valenza

Nel Comune di Valenza, nell’anno 2015, si sono tenute le elezioni amministrative.

Sin dal suo insediamento a luglio 2015 la nuova Amministrazione ha avviato un approfondito riesame dei contenuti del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni, finalizzato a valutare l’adeguatezza degli interventi in esso prospettati rispetto agli obiettivi perseguiti dall’Amministrazione entrante e verificando la percorribilità di soluzioni alternative che potessero garantire risultati più idonei agli scopi.

La riorganizzazione delle società partecipate del Comune di Valenza è un obiettivo strategico di questa amministrazione, in quanto condizione per garantire la sostenibilità del bilancio comunale nel medio periodo e presupposto per il miglioramento del sistema dei servizi comunali offerti ai cittadini.

Razionalizzare le proprie partecipate e renderle più performanti è ormai divenuta una necessità ineludibile con l’obiettivo di individuare le partecipazioni da mantenere e fissare per ciascuna società detenuta le principali scelte da assumere, dentro un quadro strategico di respiro pluriennale la cui esecuzione dovrà necessariamente impegnare l’intero mandato amministrativo.

Fondamentale sarà il livello di controllo che il socio-Comune dovrà esercitare sulle proprie partecipate: ne dovrà scaturire un quadro di relazioni nelle quali l’esercizio del controllo da parte del Comune si configuri come obbligo sostanziale non solo nel rapporto socio e società, ma anche nella linea di confronto sugli equilibri economico-finanziari, secondo una logica di “bilancio di gruppo”.

4. Modalità di attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso eventuali ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della Legge di Stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) “*per espressa previsione normativa*”, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del Codice Civile e “*non richiedono né l’abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*”.

Il comma 614 della Legge n. 190/2014 estende l’applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563 - 568 ter della Legge n. 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

I contenuti principali di tale disciplina sono i seguenti:

- ✓ (c. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle P.A. o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate), possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore;
- ✓ La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo;
- ✓ In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni;
- ✓ (c. 565) nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- ✓ (c. 566) entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali;
- ✓ (c. 567) per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della Regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale;
- ✓ (c. 568 bis) le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente,
- ✓ nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della Legge n. 68/2014 di conversione del D.L. n. 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'I.V.A. eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa;
- ✓ se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:
 - le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;
 - le minusvalenze sono deducibili nell'Esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi;
- ✓ nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della Legge n. 68/2014 di conversione del D.L. n. 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'Esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi;
- ✓ l'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni;
- ✓ in caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

5. Finalità istituzionali

La Legge n. 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27 - 29 dell'articolo 3 della Legge n. 244/2007, che recano il divieto generale di *“costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”*.

II – Le partecipazioni dell'ente

1. Le partecipazioni societarie

Il Comune di Valenza, alla data del 31/12/2015, partecipa al capitale delle seguenti società:

- VI.VAL – VALORIZZAZIONE IMMOBILI VALENZA SRL (*quota 100 %*)
- VALENZA RETI SPA (*quota 99,87%*)
- AMV – AZIENDA MULTISERVIZI VALENZANA S.p.A. (*quota 93,18%*)
- AMV – IGIENE AMBIENTALE SRL (*quota 90,28%*)
- ARAL – AZIENDA RIFIUTI ALESSANDRINA SPA (*quota 0,78%*)
- EXPO PIEMONTE S.P.A. (*quota 4,11%*)
- ATM – AZIENDA TRASPORTI E MOBILITA' S.P.A. in liquidazione (*quota 0,94%*)

III – Il Piano operativo di razionalizzazione

In data 31 marzo 2015 e' stato elaborato dal Comune di Valenza il piano di razionalizzazione delle società partecipate, trasmesso alla competente sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

L'amministrazione sulla base del succitato piano, ritiene di mantenere la partecipazione nelle seguenti Società :

1. AMV – AZIENDA MULTISERVIZI VALENZANA S.p.A. (*quota 93,18%*)
2. AMV – IGIENE AMBIENTALE SRL (*quota 90,28%*)
3. ARAL – AZIENDA RIFIUTI ALESSANDRINA SPA (*quota 0,78%*)
4. EXPO PIEMONTE S.P.A. (*quota 4,11%*)
5. ATM – AZIENDA TRASPORTI E MOBILITA' S.P.A. in liquidazione (*quota 0,94%*)

in quanto le società stesse rispondono ai criteri di razionalizzazione previsti dalla legge ed i servizi di interesse generale realizzati dalle stesse rientrano nell'ambito di competenza del Comune, come individuato dall'art. 13 del D.Lgs. n. 267/2000 (Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali).

Relativamente alla partecipazione nella società VIVAL SRL, società costituita nel 2008 il cui oggetto sociale prevede la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio comunale, si rappresenta che, anche in conseguenza della particolare congiuntura economica del periodo, la società, ad oggi, non ha concretizzato le dismissioni sperate.

La società, inoltre, è dotata di organo amministrativo composto da n. 3 membri ma non ha in forza alcun dipendente.

In ragione di tali motivazioni la Società verrà posta in liquidazione entro il mese di aprile 2016.

Per quanto riguarda la partecipazione nella società VALENZA RETI SPA, società costituita per scissione parziale proporzionale nell'anno 2003, proprietaria delle reti, impianti e dotazioni patrimoniali ad essa trasferiti per scissione (idrico integrato, igiene integrato, trasporto collettivo, gas naturale e altri servizi pubblici locali di natura economica), la stessa, ad oggi, non presenta i requisiti per il mantenimento.

Si procederà, pertanto, allo scioglimento della società attraverso un processo di reinternalizzazione al Comune e cessione ad altre società partecipate dall'Ente dei beni da questa posseduti.

3. Indirizzi generali di natura strategica

Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

Il Comune, al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Il Comune di Valenza, ad oggi, ha adottato il succitato programma:

N. progr.	Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.				Primo Anno 2016	Secondo Anno 2017	Terzo Anno 2018		Importo	Tipologia
1	001	001	006	177	04	A05 08	Ripristino e consolidamento strutture portanti cimitero urbano settore "D"	0,00	400.000,00	400.000,00	N	0,00	
2	002	001	006	177	04	A03 06	Riqualificazione di impianti illuminazione pubblica	0,00	100.000,00	100.000,00	N	0,00	
3	003	001	006	177	07	A01 01	Opere di manutenzione straordinaria strade comunali adeguamento marciapiedi ai portatori di handicap, giochi bimbi e aree verdi pertinenziali	150.000,00	200.000,00	200.000,00	N	0,00	
4	004	001	006	177	07	A05 10	Opere di manutenzione straordinaria patrimonio comunale	100.000,00	100.000,00	100.000,00	N	0,00	
5	005	001	006	177	07	A05 11	Bonifica e demolizione prefabbricati presso Palazzo Pellizzari e sistemazione area	200.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
6	006	001	006	177	04	A05 08	Rifacimento manto di copertura "Anna Frank"	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
7	007	001	006	177	04	A05 08	Opere di adeguamento funzionale e igienico edifici scolastici di proprietà comunale	0,00	100.000,00	100.000,00	N	0,00	
8	008	001	006	177	07	A04 39	Opere di urbanizzazione PEEP comparto 8 - Regione Fogliabella Sud - 1a fase - stralcio n. 3	230.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
9	009	001	006	177	01	A05 08	Intervento di manutenzione straordinaria per realizzazione nuovo reparto R.A.F. presso Casa di Riposo di Via Zuffi	650.000,00	0,00	0,00	N	0,00	
10	010	001	006	177	07	A05 08	Riqualificazione energetica 7 F.lli Cervi	560.000,00	0,00	0,00	N	0,00	

TOTALE	1.890.000,00	900.000,00	1.100.000,00		0,00	

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Il 2015 ha visto la conferma dell'impianto della I.U.C. (IMU+TARI+TASI) introdotto dalla Legge n. 147/2013 e s.m.i. (Legge di Stabilità 2014).

Il Documento di Economia e Finanza (D.E.F.) approvato dal Consiglio dei Ministri in data 10 aprile 2015 prevedeva (Sezione III – paragrafo 1.4) *“La Revisione del prelievo locale: verso un assetto stabile e semplificato”*. Più precisamente il Governo dichiarava tra i propri obiettivi quello di *“..Rivedere la tassazione locale con la finalità di dare un assetto definitivo e stabile a un settore della fiscalità interessato dal succedersi di disposizioni normative negli ultimi anni. Superare la coesistenza di IMU e TASI, **unificando i due tributi in un'unica imposta con aliquote differenziate**: più basse sulle abitazioni principali; più alte sulle altre abitazioni. Per gli altri tributi comunali, prevedere la semplificazione e l'armonizzazione della normativa, **con la possibile introduzione di un tributo/canone che sostituisca l'insieme delle imposte locali minori esistenti**. Aumentare la quota dei trasferimenti stato–enti locali, allocati sulla base della capacità fiscale e dei fabbisogni standard, superando il criterio basato sulla spesa storica”*.

La finanziaria 2016 (l. n. 208/2015) ha disposto quanto segue:

- IMU:

A decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) prevista dalla lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993. Sono, altresì, esenti dall'IMU i terreni agricoli:

a) posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;

b) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;

c) a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttibile. A decorrere dall'anno 2016, sono abrogati i commi da 1 a 9-bis dell'articolo 1 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 34.

- TASI:

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9

Tariffe dei Servizi pubblici

Per quanto attiene le Tariffe dei Servizi pubblici ad oggi non esistono elementi in base ai quali modificare l'attuale impostazione.

a. La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Missioni	Denominazione
MISSIONE 01	Servizi istituzionali generali di gestione
MISSIONE 02	Giustizia
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
MISSIONE 07	Turismo
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità
MISSIONE 11	Soccorso civile
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
MISSIONE 13	Tutela della salute
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche

MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie locali
MISSIONE 19	Relazioni internazionali
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti
MISSIONE 50	Debito pubblico
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi

Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Ciò significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, come impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da considerazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Una missione può essere finanziata "autofinanziata", quindi utilizzare risorse appartenenti allo stesso ambito oppure, nel caso di un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, può essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

b. L'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

L'assoggettamento alla disciplina del nuovo pareggio di bilancio ed a tutta una serie di precisi limiti di spesa previsti in diversi ambiti (studi e consulenze, relazioni pubbliche, missioni, formazione, arredi, autovetture) influisce in modo significativo sulle dinamiche della spesa corrente che manifesta, nel suo complesso, un andamento sostanzialmente stabile.

c. La gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. La situazione deficitaria di cassa del Comune di Valenza pone l'ente nella condizione obbligata di ridurre la capacità di indebitamento. Riportiamo nei prospetti successivi i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo Patrimoniale 2015	
Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	145.214,40
Immobilizzazioni materiali	45.611.208,86
Immobilizzazioni finanziarie	27.290.429,14
Rimanenze	211.579,97
Crediti	14.699.801,32
Attività finanziarie non immobil.	-

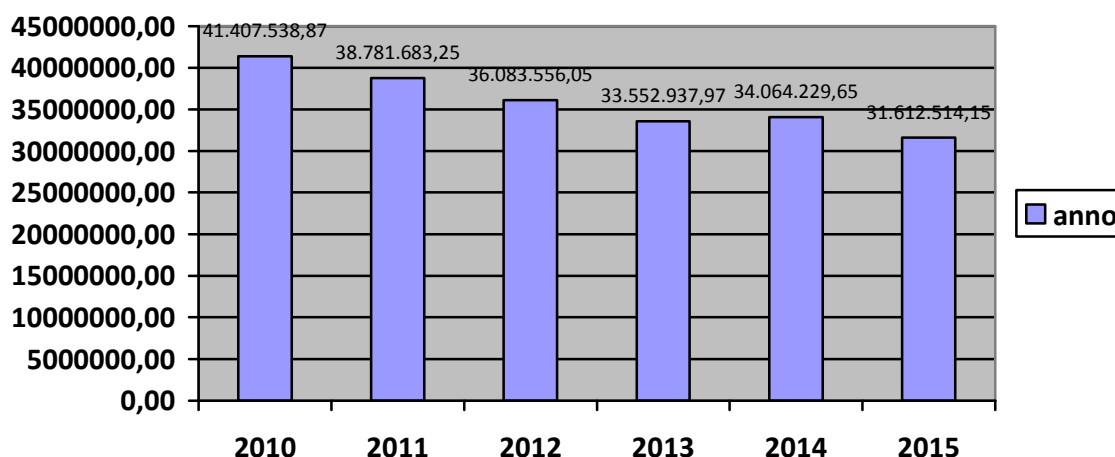
Disponibilità liquide	14.911.381,29
Ratei e risconti attivi	-
Passivo Patrimoniale 2015	
Denominazione	Importo
Patrimonio netto	25.349.555,62
Conferimenti	17.245.564,30
Debiti	45.363.113,77
Ratei e risconti attivi	-

d. L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato.

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014.

Andamento debito residuo mutui anni 2010-2015

L'andamento evidenzia un aumento del debito residuo nel corso del 2014, per effetto dell'assunzione di mutui con la Cassa DD.PP. per € 460.000,00.



Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa

Ai sensi dell'art. 9 comma 1 della Legge 243/2012 i bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, **sia nella fase di previsione che di rendiconto**, registrano:

- un saldo non negativo, in termini **di competenza e di cassa**, tra le entrate finali e le spese finali;
- un saldo non negativo, in termini **di competenza e di cassa**, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Tali disposizioni hanno pesanti ricadute gestionali, soprattutto per quanto attiene la gestione dei pareggi di cassa, in quanto le entrate e le spese poste a bilancio non hanno esattamente la stessa tempistica di realizzazione. A ciò si aggiunga che rischia di diventare impossibile la gestione delle opere pubbliche (peraltro già fortemente limitata dalle norme sul patto di stabilità).

4. Disponibilità e gestione delle risorse umane

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2014/2016 è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Di seguito si allega la deliberazione di Giunta Comunale n. 101/2015 all'oggetto "Ricognizione per l'anno 2016 eccedenze di personale ex art.33 D.Lgs. n. 165/2001 e programmazione fabbisogno di personale per il triennio 2016-2018 ex art.91 – comma 1 – D.Lgs. n. 267/2000".



Comune di Valenza

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Copia

Anno 2015 N° 101

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Ricognizione per l'anno 2016 eccedenze di personale ex art. 33 D.Lgs. N. 165/2001 e programmazione fabbisogno di personale per il triennio 2016/2018 ex art. 91 – comma 1 – D.Lgs. N. 267/2000.

L'anno duemilaquindici il diciotto di dicembre alle ore 13.45 in Valenza nella Residenza municipale, convocata nelle forme prescritte, si e' riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori :

BARBERO Gianluca
ZAVANONE Costanza
BAIARDI Marina
BALLERINI Luca
BARBADORO Massimo
PERRONE Antonella

Sindaco
Assessore
Assessore
Assessore
Assessore
Assessore

Presenze	Assenze
X	
X	
X	
X	
X	
X	

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa **Angela IANNELLO**.

Il Presidente **BARBERO Gianluca** constatato che l'adunanza e' valida per il numero degli intervenuti, invita i componenti alla trattazione della pratica in oggetto.

Sulla proposta della presente deliberazione è stato espresso, in fase istruttoria, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 il seguente parere:

IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA :

PARERE FAVOREVOLE

Il dirigente dott. Andrea ALGANON

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che :

- l'art. 39, comma 1 della legge n. 449/1997 stabilisce che al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione del fabbisogno di personale, avendo come obiettivo la riduzione programmata della spesa di personale;
- l'art. 91 del D.lgs. n. 267/2000, al comma 1, dispone che *"gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale; al comma 2, dispone che "gli enti locali, ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni, programmano le proprie politiche di assunzione adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per nuove assunzioni, di cui ai commi 2-bis, 3, 3-bis e 3-ter dell'art. 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, per quanto applicabili (norme, queste ultime che, in sostanza, prescrivono che le nuove assunzioni possono essere autorizzate, dagli organi di vertice, solo previa ottimizzazione di quelle esistenti ed eventuale attuazione di programmi di riqualificazione, con specifico riferimento agli obiettivi di governo ed ai programmi di attività da realizzare), realizzabili anche mediante l'incremento della quota di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con gli obiettivi della programmazione e giustificate dai processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;"*
- in termini generali l'art. 6, comma 1 del D.lgs. n.165/2001 stabilisce che *nelle amministrazioni pubbliche l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate all'articolo 1, comma 1, previa verifica degli effettivi fabbisogni..."*;
- nel quadro normativo sopra delineato si è inserita la novella legislativa di cui all'art. 16 della legge n. 183/2011 (legge di stabilità per l'anno 2012), modificativo dell'art. 33 del D.lgs. n. 165/2001, il quale ha imposto alle Pubbliche Amministrazioni di provvedere annualmente alla ricognizione delle eventuali situazioni di soprannumero e di eccedenze di personale in servizio da valutarsi alla luce di esigenze funzionali e/o connesse alla situazione finanziaria dell'Ente; in particolare i primi tre commi del citato art. 33 prevedono testualmente:

"1-Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o la situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica."

"2- Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere".

"3. la mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare."

Ritenuto che l'adempimento di cui all'art. 33 del D.lgs. n. 165/2001 costituisca presupposto logico e giuridico alle determinazioni inerenti la dotazione organica e la programmazione del fabbisogno di personale;

Considerato che:

- la dotazione organica vigente è quella approvata con propria deliberazione n. 77 del 13/10/2015;
- in ordine alla condizione di soprannumero, essa non sussiste in quanto non è presente in servizio personale a tempo indeterminato extra dotazione organica;
- in ordine alla condizione di eccedenza: i numerosi adempimenti normativi posti a carico delle Amministrazioni Locali nonché la ponderosa mole di adempimenti introdotti dal D.lgs. n. 33/2013 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni oltre a quelli in materia di anticorruzione, consentono di escludere che vi sia personale eccedente in relazione alla quantità e complessità dei procedimenti e dei nuovi obblighi prescritti dalla normativa sopra citata;

Dato atto che, nonostante non si constati eccedenza di personale, si rilevi l'esigenza di una più razionale distribuzione del personale tra i diversi settori o, nell'ambito del settore, tra uffici e servizi, argomento che costituirà oggetto di atti organizzativi previa puntuale ricognizione da parte dei dirigenti dei settori;

Preso atto che i vincoli in materia di spesa del personale sono quelli che riguardano gli enti soggetti al patto di stabilità interno e cioè quelle di cui all'art. 1 commi 557 e seguenti della legge n. 296/2006 come da ultimo modificati dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014 convertito in L. n. 114/2014 e che di seguito si riportano:

557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;

b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;

c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

557-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i

soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.

557-ter. In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

557-quater. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione;

Visto il comma 4 dell'art. 76 del D.L. n. 112/2008 convertito in L. n. 133/2008 come successivamente modificato, da ultimo, dal D.L. n. 201/2011 convertito in legge n. 314/2011 e, a decorrere dal 01/01/2012, dalla legge n. 183/2012, a mente del quale: "in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione";

Visto il comma 2 dell'art. 41 del D.L. n. 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014 il quale prevede: "Al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, esclusi gli enti del Servizio sanitario nazionale, che, sulla base dell'attestazione di cui al medesimo comma, registrano tempi medi nei pagamenti superiori a 90 giorni nel 2014 e a 60 giorni a decorrere dal 2015, rispetto a quanto disposto dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nell'anno successivo a quello di riferimento non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione".

Preso atto che, per quanto riguarda le facoltà di assunzione a tempo indeterminato, l'art. 3 commi 5, 5-quater e 6 del D.L. n. 90/2014 convertito in L. n. 114/2014 ha dettato le seguenti disposizioni:

5: "Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente... omissis.... La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557 bis e 557 ter, della legge 27/12/2006 n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile... omissis...."

5 quater: "Fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, gli enti indicati al comma 5, la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25 per cento, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1° gennaio 2014, nel limite dell'80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente e nel limite del 100 per cento a decorrere dall'anno 2015.

6: "I limiti di cui al presente articolo non si applicano al personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo"

PRESO ATTO, altresì, che la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015), al fine di consentire il ricollocamento del personale in esubero delle Province, ha stabilito, al comma 424 quanto segue: "424. Le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità. Esclusivamente per le finalità di

ricollocazione del personale in mobilita' le regioni e gli enti locali destinano, altresì, la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015, salva la completa ricollocazione del personale soprannumerario. Fermi restando i vincoli del patto di stabilita' interno e la sostenibilita' finanziaria e di bilancio dell'ente, le spese per il personale ricollocato secondo il presente comma non si calcolano, al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n.296. Il numero delle unita' di personale ricollocato o ricollocabile e' comunicato al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e al Ministro dell'economia e delle finanze nell'ambito delle procedure di cui all'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Le assunzioni effettuate in violazione del presente comma sono nulle".

Preso atto della necessità rappresentata dal Funzionario LL.PP. non nota protocollo n. 17507 del 09/11/2015, agli atti dell'ufficio personale, da cui si evince la necessità di prorogare: 1 necroforo a tempo determinato fino al 31/12/2016 , 1 necroforo a tempo determinato fino al 14/07/2016 nonché, attraverso le procedure previste per il ricollocamento del personale delle Province, prevedere l'assunzione di un esecutore tecnico necroforo a tempo indeterminato per l'anno 2016;

Considerato altresì la necessità di ricoprire presso il Comando di P.L. il posto vacante di Commissario - posizione giuridica D3 al fine di assegnare alla stessa figura la qualifica di Comandante del Corpo di Polizia Locale mediante l'utilizzo di personale in comando da altro ente o in convenzione ai sensi dell'art.14 del CCNL comparto Enti locali del 22/01/2004;

Dato atto che il presente provvedimento sarà inviato al Collegio dei revisori per il rilascio del previsto parere;

Visti:

- l'art. 39 della legge n. 449/1997;
- l'art. 19 comma 8 della legge n. 448/2001;
- l'art. 91 del D. lgs. n. 267/2000;
- il D. lgs. n. 165/2001 e, specificamente, gli artt. 6 comma 4 bis e 33 commi 1, 2 e 3;
- l'art. 16 comma 31 del D.L. n. 138/2011 convertito in legge n. 148/2011;
- l'art. 1 commi 557, 557 bis, 557 ter e 557- quater della legge n. 296/2006;
- l'art. 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010;
- l'art. 76 comma 4 del D.L. n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;
- l'art. 3 commi 5 e 5 quater del D.L. n. 90/2014 convertito in legge n. 114/2014;
- l'art. 1 comma 424 della legge n. 190/2014 (c.d legge di stabilita' 2015);
- il vigente Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

Con voti favorevoli unanimi, resi in forma palese,

DELIBERA

- 1) richiamare le premesse quali parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
- 2) dare atto, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 33 del D.lgs n. n. 165/2001, così come modificato dall'art. 16 della legge n. 183/2011, che il Comune di Valenza non ha situazioni di soprannumero o eccedenza di personale.
- 3) dare atto del rispetto dei vincoli di ordine finanziario in materia di spesa di personale, come attestato dal Responsabile del servizio finanziario con nota del 17.12.2015 allegata sub lettera B) alla presente deliberazione.
- 4) confermare la dotazione organica di cui alla propria deliberazione n. 77 del 13/10/2015;
- 5) di approvare il piano del fabbisogno di personale per il triennio 2016/2018 come risulta nell'allegato A) al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
- 6) trasmettere copia della presente deliberazione:
 - a cura del servizio finanziario, al Collegio dei revisori dei Conti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 19 comma 8 legge n. 448/2001 e di cui all'art. 3 comma 10-bis del D.L. n. 90/2014 convertito in legge n. 114/2014;
 - a cura del servizio di segreteria comunale, alle OO.SS provinciali e alla RSU ai sensi dell'art. 7 CCNL 01/04/1999.
- 7) dare comunicazione del contenuto della presente deliberazione al Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi dell'art. 33 comma 1 D. Lgs. n. 165/2001;
- 8) dichiarare, con votazione unanime separatamente espressa, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma D. Lgs n.267/2000 e s.m.i.

AlI . A)

PIANO DELLE ASSUNZIONI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO ANNO 2016

2 cat. B - esecutore tecnico necroforo

PIANO DELLE ASSUNZIONI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO ANNO 2016

1 cat B - esecutore tecnico necroforo

UTILIZZO PERSONALE IN COMANDO O IN CONVENZIONE AI SENSI DELL'ART. 14
DEL CCNL COMPARTO ENTI LOCALI 22/01/2004

1 cat. D3 giuridica – Commissario

ANNO 2017

Nessuna assunzione

ANNO 2018

Nessuna assunzione

ALL. B)

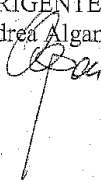
Valenza li 17 dicembre 2015

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI FINANZIARI

ATTESTA

- che l'Ente ha rispettato i vincoli in materia di spesa del personale che riguardano gli enti soggetti al patto di stabilità interno e cioè quelle di cui all'art. 1 commi 557 e seguenti della legge n. 296/2006 come da ultimo modificati dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014 convertito in L. n. 114/2014;
- che l'Ente ha rispettato quanto previsto dal comma 2 dell'art. 41 del D.L. n. 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014 (tempi medi di pagamento);

IL DIRIGENTE
Dott. Andrea Alganoni



Approvato e sottoscritto

F.to IL PRESIDENTE
BARBERO

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
IANNELLO

Pubblicata all' Albo Pretorio del Comune il 22 DIC. 2015 per gg. 15.

Il, 22 DIC. 2015

F.to Il Segretario Generale
IANNELLO

La presente deliberazione:

☒ E' stata trasmessa in elenco con lettera in data 22 DIC. 2015 ai Signori Capigruppo
Consiliari cosi' come prescritto dall' art. 125 - comma - 1 - D. lgs 267/2000 ;

☒ è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 - comma 4 - D. lgs 267/2000) ;
22 DIC. 2015

Li, _____

Il Segretario Generale
F.to IANNELLO

☐ è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.
134 - comma 3 - D. lgs 267/2000).

Dalla Residenza comunale, li _____

Il Segretario Generale
F.to IANNELLO

Per copia conforme all'originale, rilasciata in carta libera, per uso amministrativo.

Valenza, li 22 DIC. 2015



Il Capo Ufficio
(Fabio Pellizzari)

Fabio Pellizzari

La dotazione organica, di seguito elencata, rappresenta uno strumento sintetico ed efficace per rappresentare le risorse umane disponibili ed è così ripartito all'interno dei diversi Servizi dell'Ente.

SETTORE	DIRIGENTE	SERVIZIO	UFFICIO	CATEGORIA	PREVISIONI PENSIONAMENTI
Segreteria Generale	Segretario Generale		Ufficio Segreteria Generale	D4	
				C5	
				C1	
			Ufficio Archivio e Protocollo	D5	
				B3	
				B4	
				C5	
			Ufficio Messi e Centralino	B6	collocamento a riposo dal 2018
				B5	
				B2	collocamento a riposo dal 01-07-2016
				B3	
				B3	
				B1	
				B2	
	I – II SETTORE Dirigente	Servizi Educativi	Servizi Educativi – Amministrazione – Ufficio Sport	D4	
				C5	
				C5	
				C3	
				B3	
				B6	
				B5	
			Scuola materna	C4	
				C1	
				C4	
			Asili nido	C4	
				C4	
				C4	
				B2	
				B2	
				C4	
				B2	
				B2	
				B2	
				C3	
				B2	
				C4	
				B3	
				C4	
				C4	
				C4	
				C2	collocamento a riposo dal 2018
			Ufficio U.R.P - Informagiovani - Politiche Giovanili - Turismo - Pari Opportunità	D4	
				C5	
			Ufficio Servizi Sociali - Ufficio Politiche Sociali – Casa – Sociali – Casa – Volontariato – Stampa- Segreteria Particolare	D1	
				B5	
				D1	
				B5	
				B5	

				D1	
				D1	
				D1	
				B5	
				D1	
				D1	
				D1	
				D1	
				D1	
				C2	
				D2	
				D2	
				D2	
				B3	
				B2	
			Ufficio Biblioteca – Centro Comunale di Cultura	D2	
				C5	
				C3	
				D4	Collocamento a riposo dal 1-03-2016
				C1	collocamento a riposo dal 1-08 2016
III SETTORE	Dirigente	Servizi Finanziari	Ufficio Tributi	C2	
				D3	
				C4	
			Ufficio Amministrativo	C1	
				C5	
			Ufficio Ragioneria	B1	
				D4	
				C5	
				C2	
				C4	
				C1	
			Ufficio Economato	B3	
				D1	
				C1	Collocamento a riposo dal 2018
				C5	
			Ufficio Informatica CED	C5	40%
			Ufficio Programmazione, Bilanci e Fiscalità	D2	
			Ufficio Controllo di Gestione	D4	
			Ufficio Controllo di Gestione	C5	60%
		Risorse umane	Ufficio Personale	D2	
				C5	
				C4	
				C1	
			Servizi Demografici	D4	
				D5	
				C1	
				B4	
				B5	
				C4	
IV e V SETTORE	Dirigente		Sezione amministrativa	C4	
				D2	
			Ufficio Gare ed Appalti	B5	

				D1	
				D3	
				C3	
				D6	
			Servizi cimiteriali	B2	
				B1	
				B1	
				B1	
				B3	
				B3	
			Ufficio Patrimonio fabbricati e servizi energetici	B4	
				B5	
				B5	
				B4	
				C2	
				B2	collocamento a riposo dal 1-08-2016
				B2	
				B3	
				C1	
				D1	
			Ufficio Strade ed opere urb. primaria	D4	
				B5	collocamento a riposo dal 2018
				B4	
			Protezione civile	D4	
			Ufficio controllo servizi erogati	C3	
			Ufficio Unità di staff	C1	
		Comando Polizia Municipale		C4	
				B4	
				D1	
				D1	
				C1	
				B1	
				C4	
				D1	
				D3	
				C4	
				C2	
				C4	
				C4	
				C4	
				C4	
				C4	collocamento a riposo dal 2018
				C4	
				D1	
				C4	
				B3	
				C4	
				C4	
				B3	
				C4	
				B5	
				C4	
				C4	

				C4	
				C3	
				D1	
			Polizia amministrativa e commercio	D4	
				B3	collocamento a riposo dal 2017
				C5	
VI SETTORE	Dirigente (collocamento a riposo dal 2016)	Farmacia Comunale		D6	
				B4	
				B5	
				D6	
				D6	
VII SETTORE	Dirigente		Ufficio gestione associata	D2	
			S.U.A.P. E AMMINISTRATIVI	B1	
				D3	
				C2	
				D3	
				C1	
			Ufficio ecologia ambiente	D2	
			Ufficio commercio ambulante e mercati	D4	
			Edilizia pubblica Espropri	D4	collocamento a riposo dal 2017
				C1	
			Sportello Unico Edilizia	C1	
				C3	
				D2	

5. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica

La finanziaria 2016 ha operato uno stravolgimento complessivo della normativa inerente il patto di stabilità, con l'introduzione dell'obbligo di conseguire un saldo non negativo fra entrate e spese finali in termini di sola competenza (accertamenti e impegni). Nessuna limitazione sull'uso della cassa, mentre di fatto resterebbe pregiudicato l'impiego dell'Avanzo di Amministrazione e delle risorse da indebitamento con una sola prospettiva di sblocco parziale limitata al 2016, alla sola edilizia scolastica, ad un tetto nazionale di 500 ML di spesa e, soprattutto, subordinata al riconoscimento in sede europea dei margini di flessibilità richiesti dall'Italia correlati all'emergenza immigrazione.

Con l'entrata in vigore della Legge di stabilità 2016 sono stati modificati i criteri di calcolo del concorso degli enti decentrati al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica dello Stato.

Gli adempimenti degli ultimi anni vertevano sull'individuazione dell'obiettivo del Patto di Stabilità, su monitoraggi periodici con cadenza semestrale e sulla certificazione del raggiungimento dell'obiettivo, anticipata al 31 gennaio e certificata digitalmente entro il 31 marzo.

Pertanto anche per il 2015 il Comune di Valenza ha ottemperato agli adempimenti previsti dalla normativa, rispettando il patto e non incorrendo pertanto nelle sanzioni a carico degli Enti inadempienti.

Ricordiamo brevemente il passaggio dalla vecchia normativa, quella del patto, alla nuova che prevede il pareggio di entrate e spese finali.

La legge 183 del 2011 prevedeva che in fase di predisposizione del bilancio di previsione si dimostrasse la capacità dell'Ente di rispettare il patto. Pertanto, gli accertamenti dell'entrate correnti sommati alle riscossioni in conto competenza e in conto residui del titolo quarto ovvero dell'entrata in conto capitale dovevano coprire gli impegni di spesa corrente sommati ai pagamenti del titolo secondo della spesa e consentire il rispetto dell'obiettivo del patto calcolato in base alle disposizioni di cui alla legge sopracitata.

La nuova normativa prevede il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Per entrate finali si intendono le entrate di cui ai titoli 1,2,3,4,5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 118/2011 mentre per spese finali si intendono quelle ascrivibili ai titoli 1,2,3.

A partire dal 2016, al bilancio di previsione deve essere allegato un prospetto obbligatorio che contiene le previsioni di competenza triennali. Detto prospetto non considererà gli stanziamenti del FCDE e dei fondi spese e rischi futuri che si riferiscono ad accantonamenti che confluiranno nell'avanzo di amministrazione.

Per l'anno 2016 non saranno considerate:

- le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse provenienti dal ricorso al debito.
- le spese sostenute dagli enti locali per interventi di bonifica ambientale effettuate alle condizioni di cui al punto precedente

La nuova normativa, in vigore dal 2016, (Legge 208/2015) prevede che gli enti effettuino i consueti monitoraggi periodici affinché l'Amministrazione Centrale acquisisca elementi utili per la finanza pubblica. Ogni ente dovrà poi inviare entro il termine perentorio del 31 marzo, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente ai sensi del decreto, legislativo 82/2005, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione.

La trasmissione della certificazione per via telematica ha valore giuridico; la mancata trasmissione entro il termine perentorio del 31 marzo costituisce inadempimento all'obbligo del pareggio di bilancio.

In caso di mancato conseguimento del saldo, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

- l'ente è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio in misura pari all'importo dello scostamento registrato;
- l'ente non potrà impegnare spese correnti superiori all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento;
- l'ente non potrà procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- l'ente sarà tenuto a rideterminare l'indennità di funzione ed i gettoni di presenza di sindaco e componenti della giunta, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare di cui al 30 giugno 2014.

E' previsto che le regioni autorizzino gli enti locali a peggiorare il saldo di cui al comma 710, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale.

In altre parole, gli enti locali potranno ricevere dalle regioni, così come avveniva con la vecchia normativa, degli spazi finanziari capaci di consentire loro una più ampia possibilità di spesa e ciò in quanto i volumi di pagamenti pari all'ammontare degli spazi finanziari concessi non incideranno negativamente nella determinazione del nuovo saldo di finanza pubblica.

6. Gli obiettivi strategici

Missioni

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

Di seguito si riportano l'analisi delle singole missioni.

CONSIDERAZIONI GENERALI INTRODUTTIVE

Come già verificatosi in passato, le previsioni di entrata e di spesa vengono elaborate, oltre che in presenza dei vincoli in ordine alla riduzione delle spese introdotti e resi progressivamente più pesanti dalle norme finanziarie degli ultimi anni, in un contesto normativo estremamente complesso nel quale si è inserita l'entrata in vigore, a decorrere dal 1° gennaio 2015 della riforma della contabilità di cui al D.lgs. n. 118/2011 e al D.lgs. n. 126/2014 recante misure integrative e correttive del D.lgs. n. 118/2011

In tale contesto per il triennio 2016/2018, l'impegno primario dell'Amministrazione, teso al mantenimento della buona qualità dei servizi essenziali dell'Ente ed al contenimento il più possibile della pressione tributaria, non può che essere sempre più difficile e gravoso da attuare.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Responsabili: Dott.ssa Angela Iannello, Dott.ssa Lorenza Monocchio, Ing. Roberto Melgara

Descrizione della missione:

La Missione è relativa all'esercizio delle funzioni afferenti agli organi istituzionali, alla segreteria, al personale ed all'organizzazione, alla gestione economica, finanziaria e tributaria, alla gestione del patrimonio e del demanio, all'esercizio delle funzioni demografiche. Rientrano nel programma tutte le attività del Servizio di segreteria comunale/organi istituzionali/gestione giuridica del personale, del Servizio demografico del Servizio finanziario/tributi e del Servizio tecnico limitatamente alla gestione "patrimonio" e "ufficio tecnico".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Organi Istituzionali
02 Segreteria generale
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
06 Ufficio Tecnico

07 Elezioni - anagrafe e stato civile
08 Statistica e sistemi informativi
09 Assistenza tecnico amministrativa agli Enti Locali
10 Risorse umane
11 Altri servizi generali

Obiettivo

L'obiettivo essenziale della missione è il mantenimento ed il miglioramento dei servizi generali, come più chiaramente esplicitato nelle sezioni successive, al fine di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni dei cittadini, alle normative di legge e alle decisioni assunte dagli organi di governo del Comune. In tale contesto si inserisce l'obiettivo strategico, e quindi trasversale a tutti i settori dell'Ente, inteso alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità all'interno dell'amministrazione, evidenziando come una delle misure principale di prevenzione della corruzione è l'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza delle PP.AA.

Finalità da conseguire:

a) Attuazione della L. 190/2012 e del D.lgs. n. 33/2013, in un'ottica di implementazione degli strumenti di tutela della legalità, della trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa; b) regolare e corretto funzionamento degli organi istituzionali elettivi; c) organizzazione interna rispondente a criteri di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse umane e di collegamento fra risultati dell'attività svolta dal personale dipendente ed erogazione degli incentivi; d) attività amministrativa improntata ai principi di digitalizzazione; e) efficiente ed efficace svolgimento delle attività di programmazione finanziaria; f) gestione del demanio e del patrimonio comunali attraverso un razionale utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali; g) esercizio delle funzioni in materia demografica perseguendo un livello sempre più alto di informatizzazione e di modernizzazione al fine di ottimizzare in termini di qualità e di tempistica i servizi resi al cittadino.

erogazione servizi di consumo

Indennità ed oneri relativi agli amministratori, corresponsione trattamento retributivo fondamentale e accessorio al personale dipendente, acquisto beni e prestazioni di servizi per il funzionamento dei servizi demografici e per la manutenzione del patrimonio e del demanio con le relative assicurazioni, acquisto beni e prestazioni di servizi per il regolare funzionamento dell'ufficio tecnico, direzione e collaudo delle opere e degli interventi programmati.

Risorse umane da impiegare:

Personale dipendente del Comune.

Risorse strumentali

Dotazioni informatiche, attrezzature e mezzi operativi per le gestioni tecnico – manutentive

Programma _1 Anticorruzione e trasparenza – Segreteria Generale

OBIETTIVO STRATEGICO: Prevenire la corruzione e l'illegalità all'interno dell'amministrazione

Finalità da conseguire: a) Attuazione della L. 190/2012 e del D.lgs. n. 33/2013, in un'ottica di implementazione degli strumenti di tutela della legalità, della trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa.

- 1. Motivazione delle scelte:** Il PTCP, di cui il P.T.T.I. costituisce apposita sezione, costituisce lo strumento principale per prevenire la corruzione e l'illegalità, sintetizzando al suo interno la strategia elaborata dall'ente per conseguire tali finalità. In coerenza con le prescrizioni contenute nelle linee guida ANAC (PNA e suoi aggiornamenti annuali) e con gli indirizzi del Consiglio Comunale occorre che ci sia un collegamento con la realtà ordinamentale interna dell'Ente in relazione al collegamento con il ciclo della performance in modo che almeno le più significative misure di prevenzione della corruzione si traducano in obiettivi concreti comuni a tutti i settori.

Azioni:

- Redazione del PTCP e del PTTI quale sezione del PTCP;
- Adottare le misure organizzative, mediante specifici atti, necessarie all'attuazione delle misure;
- Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni, al processo di elaborazione e attuazione del PTCP;
- Garantire il monitoraggio sull'attuazione del PTCP;
- Svolgere i controlli successivi sulla regolarità degli atti attraverso modalità efficaci e concretamente utili (circolari, indicazioni operative,) a sanare le irregolarità amministrative.

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Responsabili: Ing. Roberto Melgara

Descrizione della missione:

La Missione è relativa all'esercizio delle funzioni afferenti all'ordine pubblico e alla sicurezza. L'attività della polizia municipale si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

L'attività della polizia amministrativa si esplica nel controllo delle attività di natura commerciale intraprese all'interno del territorio comunale, che deve esprimersi, anche in un regime di libero mercato, senza produrre alcun danno ai consumatori.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Polizia locale e amministrativa
02 Sistema integrato di sicurezza urbana

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Responsabili:

Dott. Marco Cavallera

descrizione del programma:

il programma è relativo all'esercizio delle funzioni in materia di istruzione e di assistenza scolastica.

motivazione delle scelte:

Politiche scolastiche integrate per garantire percorsi formativi di qualità elevata, servizi a supporto delle famiglie, sostegno economico a chi è in difficoltà, edifici scolastici accessibili per tutti, sicuri e con dotazioni all'avanguardia.

finalità da conseguire:

- assicurare il diritto allo studio attraverso la fornitura gratuita dei libri di testo alle scuole elementari, l'erogazione alle scuole dei trasferimenti regionali, l'assegnazione di borse di studio a sostegno della spesa per l'istruzione che fa carico alle famiglie.
- procedere alla manutenzione degli edifici scolastici.

erogazione servizi di consumo:

Acquisto beni e prestazioni di servizi finalizzati alla manutenzione degli edifici scolastici, erogazione contributi.

Risorse umane da impiegare:

Personale dipendente del Comune.

Risorse strumentali

Dotazioni informatiche, mezzi ed attrezzature in dotazione ai servizi tecnici. Ricorso a ditte esterne per manutenzioni specialistiche.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Istruzione prescolastica
02 Altre ordini di istruzione non universitaria
04 Istruzione universitaria
05 Istruzione tecnica superiore
06 Servizi ausiliari all'istruzione
07 Diritto allo studio

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

Responsabili:

Dott. Marco Cavallera

descrizione del programma:

Il programma è relativo all'esercizio delle funzioni in materia di cultura.

motivazione delle scelte:

Obiettivo primario del programma è la valorizzazione del patrimonio artistico e storico, delle tradizioni e dei prodotti locali.

finalità da conseguire:

Si precisa che le scelte dell'Amministrazione in materia di cultura, anche per il triennio 2016/2018, sono pesantemente condizionate dalla drastica riduzione delle spese per mostre, convegni, pubblicità e rappresentanza e dal divieto di sponsorizzazioni, introdotti dal D.L. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010.

erogazione servizi di consumo:

Spese funzionamento biblioteca – acquisto beni e prestazioni di servizio per manifestazioni e per feste nazionali previste da disposizioni di legge e a quelle istituzionali delle forze armate e delle forze di polizia.

Risorse umane da impiegare:

Personale dipendente del Comune.

Risorse strumentali

dotazioni informatiche e biblioteca per servizi culturali.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.

Responsabili: Dott. Marco Cavallera

descrizione del programma:

Il programma è relativo all'esercizio delle funzioni in materia sportiva e ricreativa e comprende le attività facenti capo al servizio tecnico.

motivazione delle scelte:

obiettivo primario del programma è la promozione delle attività sportive e ricreative.

finalità da conseguire:

Manutenzione degli impianti.

Risorse umane da impiegare:

Personale dipendente del Comune.

Risorse strumentali

Mezzi e attrezzature in dotazione al servizio tecnico/manutentivo e ricorso a ditte esterne per interventi specialistici.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Sport e tempo libero
02 Giovani

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA.

Responsabili: Dott. Massimo Temporin

Descrizione della Missione:

La missione riguarda l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Urbanistica e assetto del territorio
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Obiettivo:

Obiettivo primario della missione è la pianificazione e la programmazione dello sviluppo territoriale.

Dettaglio delle finalità da conseguire:

E' in corso la stesura della variante parziale al PRG per aggiornamento cartografico, recepimento delle modifiche alla Legge sul commercio e variazione di destinazione, modifiche di dettaglio alle norme tecniche di attuazione.

Prosecuzione iter procedurali per la gestione di Piani Esecutivi Convenzionati (P.E.C.), non ancora attivati e/o completati.

Dettaglio dei servizi di consumo: acquisto beni e prestazioni di servizio per il regolare funzionamento del servizio, corrispettivi per prestazioni di servizi tecnici specialistici affidati a professionisti esterni, erogazione contributi regionali per il sostegno alle locazioni.

Dettaglio delle risorse umane da impiegare:

Dipendenti comunali.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

Responsabili: Dott. Massimo Temporin

Descrizione della Missione:

La missione riguarda l'amministrazione ed il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Riguarda inoltre l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente."

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Difesa del suolo
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
03 Rifiuti
04 Servizio idrico integrato
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Obiettivo:

Obiettivi primari della missione sono la tutela dell'ambiente, la gestione efficiente del servizio idrico integrato e del servizio raccolta, trasporto e smaltimento r.s.u.

Dettaglio delle finalità da conseguire:

Tutela dell'ambiente sia attraverso interventi diretti di pulizia e di bonifica di aree su cui si verificano abbandoni di rifiuti, sia attraverso la vigilanza sul corretto espletamento del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento svolto da A.M.V. spa, società pubblica partecipata dal Comune.

Dettaglio dei servizi di consumo:

Interventi diretti alla tutela dell'ambiente, corrispettivi servizio raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani e relativo smaltimento, corrispettivi appalto servizio di manutenzione alberature ed aree verdi.

Dettaglio delle risorse strumentali

Dotazioni informatiche.

Attrezzature e mezzi operativi in dotazione ai Servizi Tecnici - Beni strumentali di proprietà della Ditta affidataria del servizio di manutenzione delle aree verdi.

Dettaglio delle risorse umane da impiegare:

Dipendenti Comunali.

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ.

Responsabili: Ing. Roberto Melgara

Descrizione della Missione:

La missione comprende l'attività manutentiva delle strade comunali e della pubblica illuminazione facente capo al Servizio Tecnico il quale, con riferimento agli interventi in materia di segnaletica stradale, si avvale del supporto del Servizio di Polizia Municipale.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Trasporto ferroviario
02 Trasporto pubblico locale
03 Trasporto per vie d'acqua
04 Altre modalità di trasporto
05 Viabilità e infrastrutture stradali

Obiettivi:

Obiettivo primario della missione è quello di provvedere alla manutenzione delle strade e della pubblica illuminazione e di regolamentare, a norma di legge, la segnaletica stradale.

Dettaglio delle finalità da conseguire:

– viabilità: interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria intesi a conseguire un idoneo livello di sicurezza anche con riferimento alla segnaletica orizzontale e verticale; gestione emergenza neve mediante affidamento del servizio a ditta esterna;

– pubblica illuminazione:

- a) FORNITURA ENERGIA ELETTRICA :vigilanza sul rispetto di quanto stabilito dall'art.1 del D.L. 95/2012, così come recepito dalla Legge di conversione n. 135/2012 e come modificato dalla Legge di Stabilità 208/2016 art. 1 comma 494, che stabilisce l'obbligo per la P.A. di approvvigionamento di energia elettrica unicamente attraverso le convenzioni di cui all'art. 26 della legge 23 dicembre 199, n. 488, stipulate da Consip S.p.a. o dalle centrali di committenza regionali costituite ai sensi dell' art. 1, comma 455 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (nel caso della regione Piemonte, società S.C.R. Piemonte S.p.a.): nella fattispecie il Comune ha aderito nel dicembre 2015 per l'anno 2016, alla Convenzione stipulata per il Lotto Piemonte tra S.C.R. Piemonte e A.E.G.;
- b) MANUTENZIONE E GESTIONE: Impianti di proprietà ENEL Sole S.r.l.: vigilanza sull'osservanza delle norme convenzionali che regolano la concessione della manutenzione ordinaria e della gestione alla società proprietaria. Impianti di proprietà Valenza Reti: vigilanza sull'osservanza delle norme convenzionali che regolano l'affidamento della manutenzione ordinaria e della gestione (Me.PA / CONSIP / ecc).

Dettaglio delle risorse strumentali:

Mezzi operativi e attrezzature in dotazione all'Ufficio Tecnico per l'ordinaria manutenzione;
Ricorso a Ditte esterne per interventi di manutenzione straordinaria e per il servizio di sgombero neve dall'abitato.

Dettaglio delle risorse umane da impiegare:

Dipendenti Comunali.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

Responsabili: Ing. Roberto Melgara

Descrizione della Missione:

La missione comprende l'amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Sistema di protezione civile
02 Interventi a seguito di calamità naturali

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

Responsabili: Dott. Marco Cavallera, Ing. Roberto Melgara

Descrizione della Missione:

La missione riguarda l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

La missione infine ricomprende la gestione del servizio necroscopico cimiteriale con tutte le seguenti attività e competenze:

- inumazioni, esumazioni, tumulazioni, estumulazioni, trasporti;
- pianificazione cimiteriale, edilizia privata cimiteriale, concessioni cimiteriali e tenuta dei relativi registri, rapporti operativi con l'utenza. registrazioni e conservazione della documentazione di ingresso al cimitero e dei successivi movimenti;
- manutenzione ordinaria, gestione rifiuti cimiteriali, assistenza generica e tecnico-manutentiva a tutte le operazioni che si svolgono all'interno del cimitero, comportanti o meno l'apertura del feretro;
- vigilanza sull'osservanza delle norme di legge e regolamentari in materia di polizia mortuaria, gestione operativa videosorveglianza presso il cimitero, disciplina circolazione veicolare in deroga all'interno del cimitero.

Rientra nella seguente missione anche la gestione del nido comunale.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per l'asilo nido
02 Interventi per la disabilità

03 Interventi per gli anziani
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
05 Interventi per le famiglie
06 Interventi per il diritto alla casa
07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali
08 Cooperazione e associazionismo
09 Servizio necroscopico e cimiteriale

Obiettivo:

Costituiscono obiettivi primari della missione:

- la gestione del nido comunale;
- l'assolvimento degli obblighi istituzionali in materia socio-assistenziale, che si traducono in interventi -diretti o mediati- in favore delle fasce deboli della popolazione.
- l'efficiente gestione e manutenzione del Cimitero;

Dettaglio delle finalità da conseguire:

- la finalità socio assistenziale del sostegno alle fasce deboli della popolazione, viene perseguita con la scelta della gestione dei Servizi Socio Assistenziali in capo all'ASL AL Servizio Socio Assistenziale Distretto di Valenza dal 1' maggio 2011.
- migliorare, nel rispetto della normativa di legge e regolamentare in materia, i servizi cimiteriali e, in particolare, il decoro dei luoghi.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.

Responsabili: Dott.ssa Vecchio Gianna, Arch. Massimo Temporin

Descrizione della Missione

Attuare obiettivi strategici di sostegno al tessuto produttivo locale, rafforzare il rapporto del Comune con la rete di strutture pubbliche e private che svolgono servizi avanzati per le piccole e medie imprese, promuovere i prodotti tipici e di eccellenza del territorio e valorizzare l'artigianato locale.

Nella missione rientra anche la gestione della Farmacia Comunale come servizio di pubblica utilità.

La missione comprende i seguenti programmi

Programmi
01 Industria, PMI e Artigianato
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
03 Ricerca e innovazione
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

Responsabili: Dott.ssa Lorenza Monocchio.

Descrizione della Missione:

La missione riguarda la gestione degli accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La missione non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Programmi
01 Fondo di riserva
02 Fondo svalutazione crediti
03 Altri fondi

Obiettivo:

Costituzione e gestione del Fondo di Riserva, del Fondo svalutazione crediti e di eventuali altri fondi nel rispetto delle norme vigenti e nel quadro di una valutazione complessiva ispirata a criteri di prudenza a tutela degli equilibri del bilancio comunale.

Dettaglio delle risorse strumentali

Attrezzature informatiche in dotazione agli uffici.

Dettaglio delle risorse umane da impiegare:

Personale dipendente del Comune

MISSIONE 50 e 60 – DEBITO PUBBLICO e ANTICIPAZIONI FINANZIARIE.

Responsabili: Dott.ssa Lorenza Monocchio.

Descrizione della Missione:

La missione **“Debito pubblico”** è anzitutto relativa al pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. La missione riguarda inoltre la stipula di nuovi contratti di mutuo e la gestione di tutte le variazioni post concessione relative ai contratti già stipulati (riduzione del mutuo, rimborso anticipato, diverso utilizzo).

La missione **“Anticipazioni finanziarie”** riguarda la gestione di tutti gli adempimenti afferenti l'acquisizione e restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità nell'ambito della disciplina dettata dall'art. 222 del D.Lgs. 267/2000

Le presenti missioni si articolano nei seguenti programmi:

Missione 50

Programmi
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Missione 60

Programmi
01 Restituzione anticipazione di tesoreria

Obiettivo:

Gestione dei capitoli di spesa assegnati conformemente ai limiti ed alle modalità imposte dalla normativa vigente in materia di debito pubblico ed anticipazioni finanziarie anche al fine di garantire che l'Ente possa disporre della necessaria liquidità di cassa per il corretto svolgimento di tutte le sue funzioni.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

Descrizione della Missione:

La missione attiene alla gestione delle "Spese effettuate per conto terzi" o "Partite di giro". Tale missione E' di pari importo sia in entrata che in spesa e, se correttamente gestita, risulta influente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

Programmi
01 Servizi per conto terzi e Partite di giro
02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La sezione operativa ha il compito di ricondurre in ambito concreto quanto enunciato nella sezione strategica.

I dati finanziari, economici e patrimoniali del presente Documento Unico di Programmazione sono coerenti con il Bilancio di Previsione 2016-2018, redatto ai sensi della D.Lgs 118/2011.

In particolare per ciò che riguarda, sia in ambito di entrata che di spesa, si propone una lettura dei dati di bilancio in base alle unità elementari dello stesso così individuate dal legislatore delegato:

Parte Entrata: Titolo - Tipologia

Parte Spesa: Missione - Programma

SeO – Introduzione

Parte prima

La parte prima della sezione operativa ha il compito di evidenziare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione e Piano delle performance.

Parte seconda

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando di conseguenza tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità), ha introdotto specifici vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette.

Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù del loro inserimento nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati o, in alternativa, di essere dismissioni. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione

Analisi delle risorse

Nella sezione operativa ha rilevante importanza l'analisi delle risorse a natura finanziaria demandando alla parte seconda la proposizione delle risorse umane nella trattazione dedicata alla programmazione in materia di personale.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (di seguito FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Le entrate sono così suddivise:

Titolo	Descrizione
	Utilizzo avanzo presunto di amministrazione
	Fondo pluriennale vincolato spese correnti
	Fondo pluriennale vincolato spese in conto capitale
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
TITOLO 2	Trasferimenti correnti
TITOLO 3	Entrate extratributarie
TITOLO 4	Entrate in conto capitale
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie
TITOLO 6	Accensione prestiti
TITOLO 7	Anticipazione istituto tesoriere
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro

Analisi della spesa

La spesa è così suddivisa:

Titolo	Descrizione
TITOLO 1	Spese correnti
TITOLO 2	Spese in conto capitale
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie
TITOLO 4	Rimborso Prestiti
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 01 Organi istituzionali

PROGRAMMA 02 Segreteria generale

Responsabile:

Dott.ssa Angela Iannello

Obiettivi:

assicurare il regolare funzionamento degli organi istituzionali, garantendo ai componenti degli organi elettivi l'esercizio dei diritti e delle prerogative del mandato in ossequio alle norme del TUEL; assicurare l'attività di comunicazione istituzionale, assicurare la massima trasparenza dell'attività amministrativa in ossequio a quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013; curare l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato dall'Ente in ossequio a quanto previsto dalla Legge n. 191/2012, provvedendo anche all'aggiornamento annuale dello stesso; provvedere alla gestione operativa dei controlli interni in conformità alle norme regolamentari in materia; assicurare il funzionamento del servizio di segreteria comunale e lo svolgimento da parte del segretario comunale, oltre che delle funzioni in materia di anticorruzione, trasparenza e controlli interni, anche delle funzioni gestionali in materia di organi istituzionali, affari generali e gestione giuridica del personale, nonché delle funzioni peculiari consistenti nell'assistenza e consulenza giuridica agli organi dell'Amministrazione e nella sovrintendenza, verifica e coordinamento dell'attività dei servizi.

Dettaglio dei servizi di consumo:

- corresponsione ai Consiglieri Comunali di gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio Comunale e corresponsione al Sindaco e agli Assessori delle indennità di funzione nelle misure attualmente vigenti;
- canone manutenzione sito istituzionale.

Dettaglio delle risorse strumentali da utilizzare:

Dotazioni informatiche, servizi informativi telematici, figura professionale esterna (medico competente) prevista per legge.

Dettaglio delle risorse umane da impiegare:

Personale dipendente del Comune

PROGRAMMA 03 Gestione economico finanziaria e programmazione

PROGRAMMA 04 Gestione delle entrate tributarie

PROGRAMMA 10 Risorse umane

Responsabile:

Dott.ssa Lorenza Monocchio

Obiettivi:

assicurare il regolare svolgimento dell'attività di programmazione, controllo e rendicontazione finanziaria e dell'attività di gestione e di riscossione dei tributi, svolgere in conformità agli obblighi di legge in materia il controllo di gestione, provvedere alla gestione contabile e previdenziale del personale. Tra gli obiettivi specifici si prevedono:

- a) Il completamento di tutti gli adempimenti, avviati nell'anno 2015 e finalizzati al passaggio al nuovo sistema contabile disciplinato dal D.Lgs. n. 118/2011 e dagli allegati al Decreto medesimo, il tutto comprensivo dell'attività di coordinamento ed informazione dei Servizi Comunali.
- b) lo svolgimento di tutta la attività preliminare, gestionale, di coordinamento e di rendicontazione prescritta dalla vigente normativa e finalizzata al raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità per l'esercizio finanziario 2016 e successivi.
- c) lo svolgimento di tutta l'attività afferente la gestione sei tributi.

Dettaglio dei servizi di consumo:

Stipendi ed oneri riflessi al personale, acquisto beni e prestazioni di servizio per il funzionamento dell'Ufficio Ragioneria / Tributi e Segreteria, gestione servizio economato e gestione servizio di provveditorato per alcuni materiali di consumo (carta per fotocopie e cancelleria).

Dettaglio delle risorse strumentali da utilizzare:

Dotazioni informatiche, ricorso società esterna per il servizio di elaborazione informatizzata dei cedolini e per i servizi in materia fiscale

Dettaglio delle risorse umane da impiegare:

Personale dipendente del Comune

PROGRAMMA 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

PROGRAMMA 06 Ufficio tecnico

Responsabile:

Ing. Roberto Melgara

Obiettivi:

curare la manutenzione delle strutture e degli immobili esistenti al fine di garantire un corretto livello d'uso e sicurezza; provvedere al pagamento delle utenze, provvedere all'acquisto di beni e prestazioni di servizi per il regolare funzionamento dell'ufficio tecnico, assicurare la corretta e necessaria assistenza in forma di progettazione sia interna che esterna e di controllo di esecuzione delle opere e degli interventi programmati.

Ai fini di una più razionale gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente e del contenimento della spesa pubblica, nel corso del periodo oggetto di rilevazione, proseguiranno le attività volte alla valorizzazione del patrimonio comunale.

Nel corso del triennio 2016/2018 proseguiranno le attività di:

- invio di istanze finalizzate al reperimento di risorse atte a finanziare, anche parzialmente, l'esecuzione di interventi di interesse comunale, di restauro e risanamento conservativo e adeguamento alle norme di sicurezza del patrimonio di proprietà dell'Ente;
- attivazione di percorsi intesi a reperire fondi, anche di limitata entità, di soggetti privati (Associazioni, Sponsor ecc.) da investire per interventi di manutenzione degli immobili;
- razionalizzazione delle spese di funzionamento e di contenimento dei costi di gestione e di riduzione dell'impatto sull'ambiente del patrimonio immobiliare di proprietà comunale.

Dettaglio dei servizi di consumo:

Acquisto di beni e prestazioni di servizio per manutenzione patrimonio e demanio e per il funzionamento dell'Ufficio Tecnico.

Dettaglio delle risorse strumentali da utilizzare:

Dotazioni informatiche.

Attrezzature, mezzi operativi per la gestione tecnico manutentiva in amministrazione diretta.

Ricorso a ditte esterne per manutenzioni specialistiche.

Eventuale ricorso a professionisti esterni per prestazioni di servizi tecnici (progettazioni - collaudi ecc.).

Dettaglio delle risorse umane da impiegare:

Personale dipendente Comunale

PROGRAMMA 07 Elezioni – Anagrafe e Stato civile

Responsabile:

Dott.ssa Lorenza Monocchio

Obiettivi

L'attività svolta dai servizi demografici è tra quelle a più forte risonanza esterna. Lo sforzo costante è quello teso a perseguire un livello sempre più alto di informatizzazione e di modernizzazione, al fine di ottimizzare in termini di qualità e di tempistica i servizi resi al cittadino. In aderenza alle prescrizioni del nuovo codice digitale, già nel corso dell'anno 2011, i modelli che gli uffici richiedono ai cittadini per la gestione di vari procedimenti sono stati resi disponibili sul sito istituzionale dal quale sono scaricabili. Nel corso dell'anno 2015, si provvederà a potenziare ulteriormente la trasparenza in ordine ai procedimenti demografici e l'accessibilità alle informazioni detenute dal servizio, in ottemperanza alle disposizioni in materia di trasparenza introdotte dal D.lgs 33/2013.

Nel corso dell'anno 2016 dovrebbe entrare a regime l'A.N.P.R., ovvero l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, ai sensi di quanto previsto dal DPCM n. 109 del 2013, che sarà allocata presso il Ministero dell'Interno e sostituirà tutte le banche dati anagrafiche attualmente presenti, compresa quella relativa all'Anagrafe- cittadini italiani residenti all'estero-.

Ciò comporterà un lavoro di allineamento delle banche dati e successiva migrazione nella banca dati centrale, iniziato con i primi adempimenti già compiuti nel corso dell'anno 2014, con la modifica dei sistemi di sicurezza dell'anagrafe e dell'A.I.R.E.(anagrafe degli italiani residenti all'estero).

Quale adempimento statistico, è ormai a regime e continuerà anche nell'anno 2016 la rilevazione e trasmissione telematica all'ISTAT dei dati relativi ai decessi avvenuti negli anni 2013/2014.

A decorrere dall'anno 2015 sono aumentate le competenze ed il carico di lavoro dell'Ufficio di Stato Civile a causa delle nuove competenze attribuite con la legge 162/2014, in materia di gestione procedimenti di separazione e divorzio.

Dettaglio dei servizi di consumo:

Acquisto di beni e prestazioni di servizio per funzionamento Ufficio Demografici,

Dettaglio delle risorse strumentali da utilizzare:

Dotazioni informatiche.

Dettaglio delle risorse umane da impiegare:

Personale dipendente Comunale

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 01 – Polizia locale e amministrativa

Responsabile:

Ing. Roberto Melgara

Obiettivi

l'obiettivo essenziale del programma è garantire la sicurezza dei cittadini attraverso l'esercizio delle attività di vigilanza e controllo sul territorio comunale nonché quello di assicurare il rispetto delle norme di legge e di regolamento nelle materie di competenza.

Dettaglio dei servizi di consumo:

vestiario di servizio, gestione attrezzature in dotazione al servizio di Polizia Municipale, acquisto beni e prestazioni di servizio.

Dettaglio delle risorse strumentali da utilizzare:

Attrezzature informatiche e mezzi di servizio.

Dettaglio delle risorse umane da impiegare:

Personale dipendente Comunale

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 01 Istruzione prescolastica

PROGRAMMA 02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Responsabili:

Dott. Marco Cavallera

Obiettivi:

Per i Servizi Tecnici:

- eseguire interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria negli edifici scolastici come previsto all'art. 3 comma 1 della Legge 11/01/1996 n. 23 (*"Norme per l'edilizia scolastica"*), al fine

di consentire il regolare svolgimento delle funzioni in materia di istruzione e di assicurare il necessario livello di sicurezza e di adeguamento delle strutture alle normative in materia;

- sostenere le spese di funzionamento dell'istituzione scolastica a carico dell'Ente (utenze, forniture/servizi) rientranti nella nozione di "spese varie d'ufficio" previste dalla suddetta norma.

Per i Servizi Alla persona:

- assicurare e agevolare il necessario collegamento tra le esigenze espresse dall'Istituto scolastico e il personale dei Servizi Tecnici.

- assicurare il diritto allo studio come previsto dalla L.R. n. 28/2007, attraverso la fornitura gratuita dei libri di testo alle scuole elementari, l'erogazione alle scuole dei trasferimenti provinciali, la gestione del procedimento per l'erogazione degli assegni regionali per il diritto allo studio, i contributi per lo svolgimento di gite d'istruzione, la fornitura di materiali didattici, il contributo annuale all'Istituto Comprensivo.

Dettaglio dei servizi di consumo:

Acquisto di beni e prestazioni di servizi per la manutenzione degli edifici sede di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Dettaglio delle Risorse strumentali da utilizzare:

Attrezzature e mezzi operativi in dotazione all'Ufficio Tecnico Comunale - Ricorso a Ditte esterne per manutenzioni specialistiche ed attrezzature di proprietà della cooperativa di servizi.

Dettaglio delle risorse umane da impiegare:

Personale dipendente Comunale

PROGRAMMA 06 Servizi ausiliari all'istruzione

Responsabile:

Dott. Marco Cavallera

Obiettivi:

- vigilare sul regolare svolgimento del servizio di mensa scolastica appaltato all'esterno
- il servizio centri estivi per minori.

Dettaglio dei servizi di consumo: Corrispettivo appalto servizio mensa scolastica; contributi alle scuole; Spese per gestione dei centri estivi;

Dettaglio delle risorse strumentali da utilizzare:

Ricorso a ditte esterne

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

PROGRAMMA 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico

PROGRAMMA 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Responsabili:

Dott. Marco Cavallera

Obiettivi:

Gli obiettivi risultano già compiutamente esposti nel dettaglio delle finalità da conseguire esposto nella descrizione della Missione 5.

Erogazione di servizi di consumo:

Acquisto libri e pubblicazioni varie per biblioteca, spese per funzionamento Biblioteca, acquisto beni e prestazioni di servizio per feste nazionali previste da disposizioni di legge e a quelle istituzionali delle forze armate e delle forze di polizia.

Risorse strumentali da utilizzare:

Dotazioni informatiche degli uffici

Risorse umane da impiegare:

Personale dipendente del Comune.

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.**PROGRAMMA 01 Sport e tempo libero****PROGRAMMA 02 Giovani****Responsabili:**

Dott. Marco Cavallera

Obiettivi:

Gli obiettivi risultano già compiutamente esposti nel dettaglio delle finalità da conseguire esposto nella descrizione della Missione 6.

Dettaglio dei servizi di consumo:

Prestazioni di servizio per interventi manutentivi impianti sportivi e ricreativi.

Dettaglio delle risorse umane da impiegare:

Personale Dipendente Comunale

Dettaglio delle risorse strumentali da utilizzare:

Attrezzature informatiche in dotazione agli uffici.

Ricorso a Ditte esterne per eventuali manutenzioni straordinarie

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA.**PROGRAMMA 01 Urbanistica ed assetto del territorio****PROGRAMMA 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico - popolare**

Per tutti i contenuti dei suddetti programmi si rimanda a quanto già compiutamente espresso nella descrizione della Missione 8 all'interno della Sezione Strategica del presente documento.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

PROGRAMMA 02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale

Responsabili:

Arch. Massimo Temporin

Obiettivi:

- tutela dell'ambiente sia attraverso interventi diretti di pulizia, bonifica e raccolta di rifiuti in aree in cui si verificano abbandoni di rifiuti ad opera di ignoti, sia attraverso interventi mirati di conservazione del patrimonio naturale di proprietà comunale (alberature e rii);
- promozione della cultura in materia ambientale

Dettaglio dei servizi di consumo:

Acquisto beni e prestazioni di servizi per interventi vari a tutela dell'ambiente

Dettaglio delle risorse strumentali da utilizzare:

Mezzi ed attrezzature in dotazione all'Ufficio Tecnico, ricorso a ditte esterne per interventi di potatura alberature e pulizia banchine stradali.

Dettaglio delle risorse umane da impiegare:

Personale dipendente comunale

PROGRAMMA 03 Rifiuti

Responsabili:

Dott.ssa Lorenza Monocchio

Obiettivi:

- gestione dei rapporti con il Consorzio di Bacino il quale con contratto di servizio ha affidato alla A.M.V. Srl il servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani

Dettaglio dei servizi di consumo:

corrispettivo per il servizio di raccolta, trasporto e spazzamento rifiuti e per il servizio di accertamento e riscossione della tassa rifiuti ;

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ.

PROGRAMMA 05 – Viabilità e infrastrutture stradali

Responsabili: Ing. Roberto Melgara

- **VIABILITÀ E TRASPORTO URBANO:** Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria intesi a conseguire un idoneo livello di sicurezza anche con riferimento alla segnaletica orizzontale e verticale; gestione emergenza neve.
- **PUBBLICA ILLUMINAZIONE:** relativamente agli impianti di illuminazione, per quanto riguarda la manutenzione ordinaria degli:

- a) impianti di proprietà della Società ENEL Sole S.r.l., il servizio è affidato alla medesima società proprietaria degli impianti, in virtù di una Convenzione relativa agli impianti di illuminazione pubblica stipulata tra l'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (ENEL) compartimento di Torino ed il Comune di Valenza, stipulata in data 15.06.1981 ed approvata con deliberazione della Giunta Comunale n.519 del 24/08/1981 tacitamente prorogata di anno in anno;
- b) impianti di proprietà Valenza Reti S.p.a.: il servizio viene affidato in economia con procedura di cottimo fiduciario.

Dettaglio dei servizi di consumo:

- **VIABILITÀ E TRASPORTO URBANO:** acquisto di beni e prestazioni di servizio per ordinaria manutenzione delle strade comunali, gestione automezzi operativi, corrispettivo appalto servizio di rimozione neve dall'abitato svolta da ditta esterna con l'ausilio di propri mezzi e personale.
- **PUBBLICA ILLUMINAZIONE:** corrispettivo per consumo energia elettrica per pubblica illuminazione e manutenzione ordinaria/straordinaria degli impianti.

Dettaglio delle risorse strumentali da utilizzare:

VIABILITÀ E TRASPORTO URBANO: attrezzature e mezzi operativi in dotazione ai Servizi Tecnici ed a Ditte esterne.

PUBBLICA ILLUMINAZIONE: ricorso a società esterna.

Dettaglio delle risorse umane da impiegare

Personale dipendente Comunale

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

PROGRAMMA 001 – Sistema di protezione civile

Responsabili: Ing. Roberto Melgara

Obiettivi:

Gestione amministrativa ed operativa delle attività di Protezione Civile allo scopo di espletare nel miglior modo possibile le procedure in caso di emergenza da gestire a livello comunale.

Dettaglio dei servizi di consumo:

Coordinare i volontari, gestire la corretta formazione degli stessi.

Le attività e compiti primari del servizio comunale di protezione civile sono intese come attività di protezione civile istituzionali, si occupa della previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, del soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile utile a superare l'emergenza connessa agli eventi calamitosi. Compito dello stesso è la stesura e l'attuazione dei piani di protezione civile che interessano il territorio comunale.

Dettaglio delle risorse strumentali da utilizzare:

Mezzi ed attrezzature in dotazione all'Ufficio

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

PROGRAMMA 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

PROGRAMMA 03 Interventi per gli anziani
PROGRAMMA 05 Interventi per le famiglie
PROGRAMMA 06 Interventi per il diritto alla casa
PROGRAMMA 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
PROGRAMMA 09 Servizio necroscopico e cimiteriale

Per tutti i contenuti dei suddetti programmi, si rimanda a quanto già compiutamente espresso nella descrizione della Missione 12 all'interno della Sezione Strategica del presente documento.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.

PROGRAMMA 01 – Industria, pmi e artigianato

PROGRAMMA 02 – Commercio, reti distributive, tutela consumatori

Responsabili: Arch. Massimo Temporin

Obiettivi:

Obiettivo primario del programma è il sostegno allo sviluppo delle attività produttive attraverso una gestione rapida ed efficiente, oltre che conforme alla legge, delle pratiche di competenza dello sportello unico attività produttive e di quelle in materia di autorizzazioni all'esercizio del commercio.

Dettaglio delle risorse strumentali da utilizzare:

Mezzi ed attrezzature in dotazione all'Ufficio

PROGRAMMA 04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità

Responsabili: Dott.ssa Gianna Vecchio

Obiettivi:

corretta gestione della farmacia comunale, nel rispetto delle turnazioni e delle aperture festive e notturne.

Dettaglio dei servizi di consumo:

Approvvigionamento dei farmaci e di tutti i beni e servizi inerenti il servizio

Dettaglio delle risorse strumentali da utilizzare:

Mezzi ed attrezzature in dotazione all'Ufficio

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

La missione viene scomposta nei seguenti programmi:

Programma	Descrizione
01	Fondo di riserva
02	Fondo crediti di dubbia e difficile esazione

Il Fondo di riserva deve essere previsto per un importo non inferiore allo 0,30 (0,45 per gli Enti che utilizzano entrate vincolate e/o ricorrono all'anticipazione di tesoreria) e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione nasce in sede di bilancio di previsione tramite l'“accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione”.

In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono i seguenti:

- a) individuare le categorie d'entrata stanziata in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) calcolare, per ogni posta sopra individuata, la media tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni;
- c) cumulare i vari addendi ed iscrivere la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche proprie del medesimo principio contabile applicato.

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili stabilisce che le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per il loro intero ammontare ma allo stesso tempo occorre stanziare nelle spese un accantonamento a titolo di fondo svalutazione crediti che, non potendo essere impegnato confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata vincolata.

Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fideiussione
- le entrate tributarie.

La scelta è lasciata al singolo ente che deve, comunque, dare adeguata motivazione.

Nel primo esercizio di applicazione della nuova contabilità è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 55% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al bilancio.

PROGRAMMA 01 Fondo riserva

Responsabile:

Dott.ssa Lorenza Monocchio

Obiettivo: la costituzione di un adeguato Fondo di Riserva e la sua corretta gestione onde consentire all'Ente di fronteggiare spese impreviste anche quando le variazioni di bilancio non sono più possibili salvaguardando in tal modo la continuità dei servizi ed evitando il formarsi di debiti fuori bilancio.

PROGRAMMA 02 Fondo crediti di dubbia e difficile esazione

Il **Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (F.C.D.E. -)** previsto all'art. 167 del TUEL, costituisce un capitolo di uscita “virtuale”, sul quale non possono essere assunti impegni ma la cui funzione è quella di impedire l'utilizzo delle risorse allocate in parte entrata ma di dubbia o difficile esazione. Tale Fondo è stato costituito per il triennio 2016/2018 secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

Responsabile:

Dott.ssa Lorenza Monocchio

Obiettivo: la costituzione corretta del Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione impedisce all'Ente di spendere delle Entrate legittimamente iscritte a bilancio ma, di fatto, oggettivamente difficili da recuperare. Le Entrate sono iscritte nella loro interezza onde dare conto del fatto che gli Uffici Comunali rispettivamente competenti hanno esperito ogni mezzo giuridico disponibile per riscuoterle, la corrispondente disponibilità viene bloccata sul fondo che viene gradualmente liberato solo per gli importi effettivamente riscossi.

MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO.

Responsabile:

Dott.ssa Lorenza Monocchio

Obiettivo:

Gestione delle pratiche di mutuo contratte con la Cassa Depositi e Prestiti o con altri soggetti privati, pagamento alla scadenza delle rate di ammortamento, valutazione periodica sullo stato di indebitamento e sulla sussistenza delle condizioni per procedere a variazioni post concessione (riduzioni, rinegoziazioni, rimborsi anticipati, diverso utilizzo).

Dettaglio delle risorse strumentali da utilizzare:

Dotazioni informatiche dell'Ufficio Ragioneria

Dettaglio delle risorse umane da impiegare:

Personale dipendente comunale

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Responsabile:

Dott.ssa Lorenza Monocchio

Obiettivo:

Il Comune di Valenza ricorre all'anticipazione di tesoreria per garantire la liquidità all'Ente, nel rispetto dell'art.222 del Tuel. Nel corso dell'anno 2015 il livello di utilizzo dell'anticipazione ha comportato il pagamento di interessi passivi per l'importo di euro 148.276,25 (sono stati € 67.056,07 nel 2014 ed € 20.956,00 del 2013).

L'importo così elevato è dovuto, oltre che al perdurante, costante ricorso all'anticipazione per importi superiori a due milioni di euro (con picchi di oltre sei milioni in concomitanza con il pagamento delle rate di ammortamento mutui), all'operatività, dal 1° giugno 2015, della nuova convenzione di Tesoreria che, adeguandosi ai nuovi parametri imposti dal regime di Tesoreria Unica, prevede un tasso d'interesse passivo variabile con spread superiore al 3%.

Il nostro Comune, al 31 dicembre 2015 risultava essere in anticipazione di tesoreria per euro 3.039.175,66.

A fronte della cospicua ed onerosa anticipazione di Tesoreria sopra esposta, i pagamenti ai fornitori hanno registrato un miglioramento significativo dell'indice di tempestività. Tale indice, calcolato ai sensi dell'art. 9 DPCM 22/9/2014, evidenzia infatti un periodo medio di 36 giorni, intercorrente tra la data di registrazione della fattura e quella di emissione del mandato di pagamento.

Dettaglio delle risorse strumentali da utilizzare:

Dotazioni informatiche dell'Ufficio Ragioneria

Dettaglio delle risorse umane da impiegare:

Personale dipendente comunale

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

Per tutti i contenuti del suddetto programma si rimanda a quanto già compiutamente espresso nella descrizione della Missione 99 all'interno della Sezione Strategica del presente documento.

SeO - Riepilogo Parte seconda**PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE**

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica. Nella Sezione Strategica, nell'ambito della "Analisi delle condizioni interne", si è dato conto della dotazione organica disponibile

RICOGNIZIONE PER L'ANNO 2016 DELLE ECCEDENZE DI PERSONALE EX ART. 33 D.Lgs n. 165/2001 e PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2016/2018 EX ART. 91 COMMA 1 D.LGS. 267/2000.

QUADRO NORMATIVO**1a. Disposizioni normative generali**

L' art. 39, comma 1 della legge n. 449/1997 stabilisce che al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione del fabbisogno di personale, avendo come obiettivo la riduzione programmata della spesa di personale. L'art. 91 del D.lgs. n. 267/2000, al comma 1, dispone che *"gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale; al comma 2, dispone che "gli enti locali, ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni, programmano le proprie politiche di assunzione adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per nuove assunzioni, di cui ai commi 2-bis, 3, 3-bis e 3-ter dell'art. 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, per quanto applicabili (norme, queste ultime che, in sostanza, prescrivono che le nuove assunzioni possono essere autorizzate, dagli organi di vertice, solo previa ottimizzazione di quelle esistenti ed eventuale attuazione di programmi di riqualificazione, con specifico riferimento agli obiettivi di governo ed ai programmi di attività da realizzare), realizzabili anche mediante*

l'incremento della quota di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con gli obiettivi della programmazione e giustificate dai processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;”Il successivo art. 6, comma 1 del D.lgs. n.165/2001 stabilisce che: *“nelle amministrazioni pubbliche l’organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate all’articolo 1, comma 1, previa verifica degli effettivi fabbisogni...”*;Nel quadro normativo sopra delineato si è inserita la novella legislativa di cui all’art. 16 della legge n. 183/2011 (legge di stabilità per l’anno 2012), modificativo dell’art. 33 del D.lgs. n. 165/2001, il quale ha imposto alle Pubbliche Amministrazioni di provvedere annualmente alla ricognizione delle eventuali situazioni di soprannumero e di eccedenze di personale in servizio da valutarsi alla luce di esigenze funzionali e/o connesse alla situazione finanziaria dell’Ente;in particolare i primi tre commi del citato art. 33 prevedono testualmente:“

1-Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o la situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall’articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica.”

2- Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere”.

3-La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare.”

L’adempimento di cui al succitato art. 33 del D.lgs. n. 165/2001 costituisce presupposto logico e giuridico alle determinazioni inerenti la dotazione organica e la programmazione del fabbisogno di personale, e nei pregressi esercizi 2012/2015 si era provveduto ad ottemperare in unico atto all’assolvimento di tutti gli obblighi normativi sopra richiamati. Seguendo una linea di continuità con il passato risulta pertanto opportuno, anche per l’anno 2016, procedere con analoghe modalità il tutto con le risultanze di cui alla seguente Sezione .

1b.Analisi della dotazione organica e della condizione del personale in servizio

La dotazione organica vigente del Comune di Valenza è quella approvata con deliberazione G.C. n. 150/2013;

- in ordine alla condizione di soprannumero, essa non sussiste in quanto non è presente in servizio personale a tempo indeterminato extra dotazione organica;
- in ordine alla condizione di eccedenza: si veda deliberazione di G.C. n. 101/2015.

2a.Vincoli normativi in materia di spesa del personale

I vincoli in materia di spesa del personale sono quelli che riguardano gli enti soggetti al patto di stabilità interno e cioè quelle di cui all'art. 1 commi 557 e seguenti della legge n. 296/2006 come da ultimo modificati dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014 convertito in L. n.114/2014 e che di seguito si riportano:

comma 557. *Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:*

a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;

b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;

c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

comma 557-bis. *Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.*

comma 557-ter. *In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133.*

comma 557-quater. *Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione*

A tali disposizioni si aggiungono:

- il comma 4 dell'art. 76 del D.L. n. 112/2008 convertito in L. n. 133/2008 come successivamente modificato, da ultimo, dal D.L. n. 201/2011 convertito in legge n. 314/2011 e, a decorrere dal 01/01/2012, dalla legge n. 183/2012, il quale dispone che : *“in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione”;*

- il comma 2 dell'art. 41 del D.L. n. 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014 il quale prevede: *“ Al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 1, esclusi gli enti del Servizio sanitario nazionale, che, sulla base dell'attestazione di cui al medesimo comma, registrano tempi medi nei pagamenti superiori a 90 giorni nel 2014 e a 60 giorni a decorrere dal 2015, rispetto a quanto disposto dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nell'anno*

successivo a quello di riferimento non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione”.

Piano delle alienazioni

Il Piano delle alienazioni viene stato redatto in conformità con quanto disposto dall'art. 58 Decreto Legge 25 giugno 2008 n.112, convertito in Legge 133/2008, con il quale il legislatore impone all'ente locale, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, l'individuazione in apposito elenco di singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base della documentazione esistente presso gli archivi e uffici dell'ente.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni (art. 58 L. n. 133 del 06/08/2008 e s.m.i.)

A) ALIENAZIONI

Riguardo al Piano delle Alienazioni, visto l'inventario del Patrimonio immobiliare dell'Ente, purtroppo assai depauperato dalle cessioni alla Società Partecipata VI.VAL s.r.l., già citate nella Relazione del 18/12/2015, si conferma quanto ivi contenuto:

IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE DI CUI SI PUO' IPOTIZZARE L' ALIENAZIONE:

<i>Bene Immobile</i>	<i>Localizzazione</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Subalterno</i>
EX FABBRICATO COOP	Via Cavour 31, Via Pellizzari 6	50	2238	da 1 a 9
PALAZZO PASTORE	Via Cunietti, 4	50	918	da 1 a 16
EX CONVENTO DI SAN FRANCESCO / EX CARCERI	P.ta Verdi, Valenza	50	2413	6
FABBRICATO FOGLIABELLA	c/o Via Rio delle Moglie	24	83	terreni

B) VALORIZZAZIONE MEDIANTE CONCESSIONE/LOCAZIONE

Riguardo al Piano delle Valorizzazioni mediante concessione/locazione, si riporta di seguito come **Elenco 1)** quanto già contenuto nella citata relazione del dicembre 2015, cui segue **Elenco 2)** degli immobili che, a parere del Servizio LL.PP. e Patrimonio, dovrebbero/potrebbero essere oggetto di ridefinizione/rinegoziazione delle condizioni di utilizzo da parte degli assegnatari o di riassegnazione a nuove condizioni. Tale secondo elenco è poi integrato da un **Elenco 3)** che, per completezza d'informazione, riporta le situazioni anomale riguardanti i regolari pagamenti da parte dei concessionari/assegnatari di alcuni immobili.

ELENCO 1) IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE DA VALORIZZARE MEDIANTE CONCESSIONE/LOCAZIONE

<i>Bene Immobile</i>	<i>Localizzazione</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Subalterno</i>
GIOCANIDO / CENTRO ANZIANI	Via Camasio 10/A	34	877	-
CENTRO DOCUMENTALE FILO DI ARIANNA	Via Camurati 39	25	204	3

Si specifica che per quanto riguarda i beni denominati “Palazzo Pastore” ed “ex Convento di S. Francesco/ex Carceri”, il Comune dispone già di autorizzazione all’alienazione trattandosi di beni soggetti a vincolo come beni architettonici (nulla osta richiesto a suo tempo dall’ufficio Patrimonio e pervenuto nel gennaio 2011).

Gli immobili elencati tra quelli suscettibili di valorizzazione mediante concessione/locazione sono attualmente interessati da usi gratuiti in fase di revisione o non sono utilizzati al momento:

- GIOCANIDO: porzione (circa 50%) di un immobile condiviso con Centro Anziani (utenze separate). Sede fino a giugno 2015 di Baby Parking gestito in amministrazione diretta del Comune: potenziale valorizzazione per concessione di servizio Baby Parking a soggetto terzo, o, eventualmente in locazione (previa parziale ristrutturazione/adeguamento) a soggetto terzo (esistono già richieste di spazi da parte di: Parco del Po, Cooperativa per lavoro, ecc.);
- CENTRO ANZIANI: porzione (circa 50%) di un immobile condiviso con GIOCANIDO (utenze separate). Sede di Centro Anziani, con convenzione scaduta e da rivedere tramite avviso pubblico e rideterminazione costi utenze e/o canone ricognitorio carico del futuro concessionario; L’attuale concessionario non ha effettuato il pagamento di quanto dovuto da utenze arretrate, né ha provveduto alla volturazione del contatore.
- FILO DI ARIANNA: fabbricato indipendente, attualmente sede dell’UNITRE’ tramite atto nella forma di “uso gratuito” (c’è una trattativa sul riconoscimento da parte di UNITRE’ del costo parziale delle utenze). Si ritiene che l’immobile abbia potenzialità per valorizzazione tramite locazione per usi terziario/commerciale.

ELENCO 2) IMMOBILI DI PROPRIETA’ COMUNALE DA VALORIZZARE MEDIANTE RIDEFINIZIONE/RINEGOZIAZIONE DELLA CONCESSIONE/LOCAZIONE.

<i>Bene Immobile</i>	<i>Localizzazione</i>	<i>Foglio</i>	<i>Particella</i>	<i>Subalterno</i>
CENTRO POLIFUNZIONALE “San Rocco”	Piazza Statuto	50	10, 13	1 e 2
Sede PRO-LOCO c/o Palazzetto dello Sport	Piazza S. Giovanni, 21	25	-	-
PALAZZETTO DELLO SPORT	Piazza S. Giovanni, 21	25	255	-
SEDE C.A.I.	Giardini “Aldo Moro”	32	1446	1, 2, 3
PALESTRA SCOLASTICA “Anna Frank” PALESTRA SCOLASTICA “7 F.lli Cervi”	Via Noce (ingr. via Tortona)	32	952	-
	Via De Michelis	25	204	1
BOCCIOFILO	Via Michelangelo	24	83	
AMICI della MUSICA	Via Carducci	50	263	2

ELENCO 3) IMMOBILI DI PROPRIETA’ COMUNALE SOGGETTI A SITUAZIONI ANOMALE RIGUARDO A PAGAMENTO CANONI RICOGNITORI/SPESE DA PARTE DEI CONCESSIONARI.

<i>Bene Immobile</i>	<i>Localizzazione</i>
Sede Scuola FOR.AL	Via Raffaello
Palestra GINNASTICA VALENTIA	Via Michelangelo
Sede PRO-LOCO c/o Palazzetto dello Sport	Piazza S. Giovanni, 21

Palestra JUDO GINNIC	Via Michelangelo
GIOCANIDO / CENTRO ANZIANI	Via Camasio 10/A
Sede Volontari Protezione Civile (Lombardi)	Ex Macello

C) RAZIONALIZZAZIONE SEDI UFFICI COMUNALI

Un discorso a parte, nell'ambito della valorizzazione, riguarda la razionalizzazione degli spazi sedi di uffici comunali.

Su questo fronte, l'immobile che richiede una decisione sulla sua valorizzazione è **l'edificio di via Carducci**, che, dopo la soppressione del Giudice di Pace, dallo scorso dicembre vede tornati nella disponibilità del Comune i locali occupati dal Tribunale al piano primo, e che, possibilmente, potrebbe vedere nel prossimo futuro la chiusura/trasferimento dell'Ufficio del Lavoro (già Provinciale) al piano terreno.

Si rappresentano due possibilità :

- a) Contrarre le spese correnti provvedendo a programmare temporalmente il trasferimento di parte degli uffici attualmente ospitati a Palazzo Pellizzari e provvedendo a ridimensionare il relativo canone passivo;
- b) Incrementare le entrate correnti attraverso la concessione degli uffici disponibili: è recentissima la concessione (interlocutoria di un solo anno, proprio in attesa di decisioni in merito alla strategia da adottare) di uno dei locali disponibili ad un Consorzio di servizi al lavoro. Parallelamente il Parco del Po ha richiesto di avere in concessione parte dei restanti uffici (con condizioni da stabilirsi ed in via di definizione preliminare da parte dell'Ufficio Patrimonio).